

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2020

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	03/09/2020	8	Incendio in cantiere collettore Giugni: `Sia fatta piena luce` <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	03/09/2020	8	Italia spaccata in due tra maltempo e siccità <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DI SICILIA	03/09/2020	8	Nuove linee guida = In caso di allerta meteo o rischio sismico verranno chiuse le aree naturali protette <i>Rosario Battiato</i>	5
SICILIA CATANIA	03/09/2020	4	Boom di contagi 83nuovi positivi 26 sono migranti Sono 82 i ricoverati <i>Antonio Fiasconaro</i>	6
SICILIA CATANIA	03/09/2020	6	Il governo "libera" Lampedusa Hotspot vuoto entro venerdì = Il governo " libera " l` hotspot di Lampedusa <i>Ma. B.</i>	7
SICILIA CATANIA	03/09/2020	6	La carte "sfoderate" a Roma C'è un rischio esponenziale di conversioni virologiche <i>Mario Barresi</i>	9
SICILIA CATANIA	03/09/2020	20	Lettere - Crollo via Castromarino storia con troppe ombre <i>Posta Dai Lettori</i>	10
SICILIA CATANIA	03/09/2020	22	Incendio in contrada Paricchia <i>N. L.</i>	11
SICILIA CATANIA	03/09/2020	29	Con i roghi divampano le polemiche = Con i roghi divampano le polemiche Gran parte della pineta danneggiata da un rogo <i>Alessia Vanadia</i>	12
SICILIA ENNA	03/09/2020	24	Tornano ad appiccare incendi nei boschi aggredite le aree di Montagnola e Azzolina <i>Mar. Fur.</i>	13
SICILIA SIRACUSA	03/09/2020	21	Incendio doloso minaccia le case nella zona del Palaenichem Incendio doloso minaccia le case nella zona del Palaenichem <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI SICILIA	03/09/2020	14	AGGIORNATO - Bomba al porto, ecco il piano Ottomila le persone che saranno evacuate = Bomba al porto, evacuazione da record <i>Giuseppe Leone</i>	15
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	03/09/2020	16	Crollo di calcinacci dal ponte, l`Anas apre cantiere a S. Leone Crollo di calcinacci dal ponte, l` Anas apre cantiere a S. Leone <i>Concetta Rizzo</i>	17
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	03/09/2020	1	Bomba al porto, evacuazione da record <i>Giuseppe Leone</i>	18
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	03/09/2020	1	Impresa edile danneggiata da un incendio a Villa Rosina Impresa edile danneggiata da un incendio a Villa Rosina <i>Laura Spanò</i>	20
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	03/09/2020	18	Campobello, si cerca il giovane scomparso Campobello, si cerca il giovane scomparso <i>Max Firrerri</i>	21
NUOVA SARDEGNA	03/09/2020	9	L`hot spot vuoto entro venerdì <i>Luca Laviola</i>	22
NUOVA SARDEGNA	03/09/2020	15	Dieci camion di fieno e mangime per aiutare i pastori di Bonorva <i>Redazione</i>	23
REPUBBLICA PALERMO	03/09/2020	7	"Ecco chi guadagna con i roghi" Incendi, le denunce ignorate = "Ecco chi guadagna con i roghi" Incendi, le denunce ignorate <i>Antonio Frascilla</i>	24
SICILIA AGRIGENTO	03/09/2020	27	Altri due positivi a Licata e Raffadali <i>R. B.</i>	26
cagliaripad.it	02/09/2020	1	Allerta incendi in Sardegna: giovedì 3 settembre bollino giallo in alcune zone dell`Isola <i>Redazione</i>	27
cagliaripad.it	02/09/2020	1	Allarme chimico in Trentino: perdita dallo stabilimento farmaceutico Suanfarma ex-Sandoz <i>Redazione</i>	28
strettoweb.com	02/09/2020	1	Coronavirus, oggi in Calabria 32 nuovi casi: 29 a Cosenza, di cui 27 immigrati. Altri guariti a Reggio, 95 giorno consecutivo senza morti [DATI] <i>Redazione</i>	29
strettoweb.com	02/09/2020	1	Sicilia, hotspot di Lampedusa: "A fronte di una capienza consentita di 192 persone ne ospita più di mille; condizioni disumane" [VIDEO] <i>Redazione</i>	30
agrigenooggi.it	02/09/2020	1	Vertice migranti a Roma, a giorni sarà svuotato l`hotspot di Lampedusa <i>Redazione</i>	31
agrigenooggi.it	02/09/2020	1	Coronavirus e rientro a scuola, inizio lezioni slitta al 24 settembre <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2020

blogsicilia.it	02/09/2020	1	Hotspot di Lampedusa, ispezione della task force regionale, "Emergenza sanitaria, bisogna agire in fretta" (VIDEO) <i>Redazione</i>	34
blogsicilia.it	02/09/2020	1	Incendi in bene confiscato a Partinico, distrutto intero allevamento di api <i>Redazione</i>	35
blogsicilia.it	02/09/2020	1	Incendio doloso a Priolo, case minacciate, "opera di gente che mette a rischio la vita dei residenti" <i>Redazione</i>	36
palermo.repubblica.it	02/09/2020	1	Palazzo Chigi, Conte dopo vertice con Musumeci: "Via i migranti da Lampedusa" <i>Redazione</i>	37
palermo.repubblica.it	02/09/2020	1	Duecentomila vecchi banchi da "smaltire", si cerca spazio nei depositi delle caserme - la Repubblica <i>Redazione</i>	38
palermotoday.it	02/09/2020	1	Fu ucciso a Palermo 38 anni fa: questa sera in tv il film "Il generale Dalla Chiesa" <i>Redazione</i>	39
strill.it	02/09/2020	1	Coronavirus: Calabria +32 nuovi casi positivi <i>Redazione</i>	41
corrieredisicilia.it	02/09/2020	1	Task force Regione a Lampedusa. Ecco in che condizioni sono "accolti" i migranti font color= <i>Redazione</i>	42
ienesiciliane.it	02/09/2020	1	Task force Regione a Lampedusa: Musumeci, su hotspot avevamo ragione Comunicati Stampa 02/09/2020 <i>ienesiciliane</i>	43
igiornalidisicilia.it	02/09/2020	1	Migranti: Task force Regione in hotspot Lampedusa. <i>Redazione</i>	44
lanuovasardegna.it	02/09/2020	1	Guardia costiera salva equipaggio alla deriva <i>Redazione</i>	45
lanuovasardegna.it	02/09/2020	1	Covid nel Sarcidano: due casi a Isili e uno a Genoni <i>Redazione</i>	46
scomunicando.it	02/09/2020	1	SCUOLA - Governo Musumeci conferma apertura il 14 settembre <i>Redazione</i>	47
si24.it	02/09/2020	1	Migranti, Musumeci a Lampedusa visita l'hotspot <i>Redazione</i>	48
siracusanews.it	02/09/2020	1	Siracusa, due positivi al Covid. In Sicilia è impennata di nuovi casi <i>Redazione</i>	49
siracusanews.it	02/09/2020	1	Priolo Gargallo, incendio nei pressi del Palaenichem: le fiamme lambiscono alcune abitazioni <i>Redazione</i>	50
tp24.it	02/09/2020	1	Trapani, l'incendio di Villa Rosina. Tutti i particolari e le foto <i>Redazione</i>	51

Incendio in cantiere collettore Giugni: `Sia fatta piena luce`

[Redazione]

Incendio in cantiere collettore Giugni: "Sia fatta piena luce" PALERMO - "Speriamo sia fatta piena luce sull'accaduto, sia per quanto riguarda i responsabili che sull'obiettivo che intendevano perseguire: se si vuole condizionare la realizzazione di un'opera necessaria a Palermo, vista anche la concomitanza con un altro incendio in un cantiere cittadino, la risposta forte dello Stato deve essere quanto mai determinata, a difesa di attività che migliorano la vita delle persone e lo stato dell'ambiente". Lo ha detto il commissario unico per la Depurazione Maurizio Giugni, commentando l'atto incendiario nel cantiere in corso per realizzare la nuova rete fognaria dinamica nella borgata marinara di Sferracavallo a Palermo. Nella notte tra il 31 agosto e il primo settembre, ignoti sono entrati nel cantiere base di via Rosario Nicoletti, incendiando un sollevatore dell'impresa esecutrice dei lavori. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e polizia: sono state acquisite le registrazioni delle videocamere di sorveglianza ed è stata sporta denuncia alla Squadra mobile della Questura. -tit_org- Incendio in cantiere collettore Giugni: Sia fatta piena luce

Italia spaccata in due tra maltempo e siccità

[Redazione]

L'allarme dell'Alibi Italia spaccatadue tra maltempo e siccità ROMA- "Presen tè rè rno ufficialmente e consegneremo virtualmente al Governo il nostro contributo di progetti definitivi ed esecutivi per migliorare l'assetto idraulico del territorio". Lo annuncia Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), dopo il maltempo dei giorni scorsi che ha provocato disastri in campagne e centri abitati al Nord, siccità al Sud. L'Italia è stata spezzata in due dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, che solo apparentemente hanno messo fine alle preoccupazioni sullo staio delle risorse idriche nel settentrione. Ancora una volta, infatti, denuncia l'associazione, "l'andamento non è omogeneo a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese (Piano degli Invasi, in primis) per trattenere le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno". Se infatti, segnala l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, i laghi Maggiore e Lario passano rispettivamente dal 10% al 78% e dal 18% al 73% del riempimento, non altrettanto può dirsi del fiume Po che resta sotto la media storica seppur superiore allo scorso anno. Non altrettanto deve dirsi del fiume Adige, che in una settimana è cresciuto di 4 metri, segnando il record di portata dal 2014. Nell'estate 2020, Giove Pluvio si scorda, invece, di Basilicata e Puglia, dove non piove significativamente da mesi ed i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente di 2 milioni e di 1 milione di metri cubi mettendo a rischio l'agricoltura, -tit_org-

Nuove linee guida = In caso di allerta meteo o rischio sismico verranno chiuse le aree naturali protette

[Rosario Battiato]

Allerta meteo e rischio sismico Nuove linee guida Servizio a d'aa, 8 Pubblicate sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana le nuove linee guida per gli enti gestori In caso di allerta meteo o rischio sismico verranno chiuse le aree naturali protette Fase transitoria in attesa di una programmazione economica per mettere in sicurezza i PALERMO - Si comincia con gli interventi obbligatori per gestire gli accessi nelle aree naturali e protette dell'Isola che abbiano delle porzioni di territorio compromesse da rischio idrogeologico, È una fase transitoria, che prevede anche la chiusura in caso di allerte meteo o sismiche, in attesa di una programmazione economica adeguata, con un apposito provvedimento normativo, che permetta di mettere in campo gli interventi di messa in sicurezza necessari. LA PUBBLICAZIONE IN GURS Arrivate sulla GURS del 23 agosto le "Linee guida relative alle azioni da mettere in atto da parte dei gestori di aree naturali protette, demanio marittimo e forestale finalizzate alla pubblica fruizione dei siti" relative agli indirizzi in fase transitoria. Per supportare questa nuova fase, è stato definito e adottato il documento "Strategia generale proposta per la mitigazione delle condizioni di rischio di caduta massi e dissesto idrogeologici per i fruitori delle aree naturali protette (Parchi e Riserve), Demanio marittimo e Forestale", FASE TRANSITORIA Si comincia con una strategia a basso costo che prevede l'individuazione di "opportune misure di allenamento" per produrre una effettiva riduzione del rischio per i fruitori di Parchi, Riserve e Demanio Marittimo e Forestale, prevedendo costi contenuti nel rispetto del Natura, intesa come paesaggio ed ecosistema. Un'operazione in attesa degli interventi che dovranno essere messi in atto dal gestore o da altri soggetti legittimati, i quali non comportano autorizzazione o condivisione da parte dell'autorità competente in quanto "garantiscono la compatibilità geomorfologica/idraulica - si legge sul documento - delle aree a pericolosità in cui sono previste attività di tempo libero" anche se certamente "necessitano di una programmazione economica per la copertura dei costi con appostamento di risorse finanziarie da realizzarsi con apposito provvedimento normativo". INTERVENTI OBBLIGATORI Nella fase transitoria, pertanto, sarà consentita la prosecuzione della fruizione delle aree a pericolosità elevata e molto elevata ricadenti nei Parchi, nelle Riserve e nel Demanio marittimo e Forestale, però si prevede l'attuazione delle misure indicate come "interventi obbligatori consistenti nell'installazione di cartelli informativi, preferibilmente affissi nei punti di accesso delle aree di fruizione ove presenti, in cui vengono inserite le informazioni sulle condizioni di rischio e disposti i comportamenti da adottare da parte dei fruitori", A occuparsi della cartellonistica saranno i Comuni, gli Enti gestori e/o i Concessionari. QUANDO SCATTA IL DIVIETO Soltanto nelle aree di fruizione presidiate, e nelle ore di presenza del personale, in caso di allerta meteo e/o per evento sismico, anche a seguito di comunicazione della Protezione civile locale, "dovrà essere vietato l'accesso attraverso l'installazione di cartelli" e l'ente gestore "dovrà provvedere ad informare i fruitori attraverso il sito istituzionale". Rosario Battiato Dovrà essere vietato l'accesso con cartelli e l'ente dovrà pubblicare la notizia sul suo sito -tit_org- Nuove linee guida In caso di allerta meteo o rischio sismico verranno chiuse le aree naturali protette

Boom di contagi 83 nuovi positivi 26 sono migranti Sono 82 i ricoverati

[Antonio Fiasconaro]

ANTONIO FIASCONARO PALERMO. Boom di positivi nell'Isola nelle ultime 24 ore. Sale la curva dei contagi. Eccome sale. Ancora una volta l'effetto altalena sembra aver fatto il suo effetto, portando indietro le lancette dell'orologio allo scorso mese di maggio. Sono ben 83 i nuovi casi di Coronavirus. E' il dato diffuso ieri pomeriggio dal report del ministero della Salute e dal Dipartimento della Protezione civile nazionale. Tra questi ci sono 26 migranti; 16 ad Agrigento, 1 a Trapani e 9 a Lampedusa. Questo il quadro nelle province: 17 ad Agrigento di cui 16 migranti, 13 Catania, 21 Messina, 19 Palermo di cui 9 migranti, 2 Ragusa, 2 Siracusa, 9 Trapani di cui un migrante, Attualmente ci sono 1.227 positivi di cui 88 ricoverati negli ospedali: 76 presso i reparti di Malattie infettive (+5 rispetto IL PUNTO IN SICILIA Boom di contagi 83 i nuovi positivi 26 sono migranti Sono 82 i ricoverati alla giornata di martedì), 12 in terapia intensiva (+2 rispetto a martedì) e 1.139 in isolamento domiciliare, per un totale di 4,433 casi dall'inizio dell'epidemia. I tamponi eseguiti sono 5.627, mentre sono 8 i guariti.. Rimane fermo, per fortuna, il dato relativo ai decessi: 287. Intanto a Palermo si registra un caso sospetto nella sede della Cone dei conti di via Cordova, dove un dipendente presenterebbe in sintomi del Coronavirus. La conferma arriva dalla stessa sezione giurisdizionale del capoluogo. La sede resterà chiusa per due giorni per consentire le operazioni di sanificazione. L'Asp di Palermo ha eseguito i tamponi a quanti sono stati a contatto con il dipendente. Cresce il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva dopo aver contratto il coronavirus. Sono 109 in tutta Italia, 2 in più nel giro di 24 ore. Un aumento evidente se si considera che il 29 luglio scorso il ministero della Salute ne segnalava appena 38, solo 2 in Sicilia. Nell'Isola, invece, i pazienti gravi sono cresciuti tanto che adesso sono 12, secondo bilancio più grave dopo la Lombardia con 22. Infine sarà eseguito oggi alla Medicina Legale dell'Università di Catania, dal prof. Cristoforo Pomara, il riscontro diagnostico su una donna della provincia di Ragusa deceduta per Covid. -tit_org-

Il governo "libera" Lampedusa Hotspot vuoto entro venerdì = Il governo " libera " I` hotspot di Lampedusa

[Ma. B.]

MUSUMECI E MARTELLO A PALAZZO CHIGI Il governo "libera" Lampedusa Hotspot vuoto entro venerdì Entro venerdì sarà svuotato l'hotspot di Lampedusa, in Cdm un decreto ad hoc per esenzioni fiscali dei ciccadini dell'isola. È la doppia promessa di Conte al governatore Musumeci e al sindaco Marcello nel vertice a Roma. Un incontro che però non ricuce il rapporto tra Palazzo Chigi e Regione. Per Musumeci restano diversità di vedute, E il premier ammonisce: I problemi non si affrontano con gli slogan, ma con interventi sinergici. La relazione della task force hotspot: inidoneo, c'è il rischio esponenziale di conversioni virologiche, MARIO BARRESI pagina 6 Il governo "libera" l'hotspot di Lampedusa Il vertice a Palazzo Chigi. Conte: Centro svuotato entro venerdì. Oggi in Cdm decreto sugli aiuti fiscali per gli isole Martello: Ora promesse nero su bianco. Ma Musumeci non si fida. E insiste sugli altri centri; Responsabilità pena j.. CATANIA. Alla fine l'esito dell'atteso vertice romano ricalca le singole aspettative, Noi ci aspettiamo tanto, dice all'ingresso Totò Martello, Che, circa due ore dopo, il sindaco di Lampedusa conferma che l'ottimismo era legittimo: Sono quasi soddisfatto. Quando le promesse fatte saranno messe nero su bianco sarò soddisfatto. Non mi faccio molte illusioni, smozzica Nello Musumeci entrando a Palazzo Chigi assieme all'assessore Razza che porta con sé un enorme faldone sottobraccio. Il governatore, al termine, ammette ai cronisti che restano diversità di vedute con il governo. Così è se vi pare. Il governo giallorosso, per ricevere i tre ospiti siciliani, è schierato quasi in versione plotone d'esecuzione. Tutti seduti da uno stesso lato del tavolo il presidente Giuseppe Conte, i ministri Roberto Gualtieri (Economia), Luciana Lamorgese (Interno), Paola De Micheli (Trasporti), Lorenzo Guerini (Difesa) e il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli; in videoconferenza Luigi Di Maio (Esteri). Ma allora com'è finita? Due i risultati (quasi) concreti della missione. 11 primo: venerdì sarà svuotato l'hotspot di Lampedusa. Nei prossimi giorni arriveranno due navi di grandi dimensioni e contiamo così di svuotare Lampedusa. Siamo pronti a rafforzare la sorveglianza sanitaria dei migranti per garantire la massima sicurezza della popolazione, la promessa di Conte. Musumeci resta scettico: Noi non arretriamo di un solo millimetro, abbiamo aperto una breccia in un muro che sembrava di cemento armato. A parole c'è la volontà del governo di risolvere il problema degli hotspot. Su questa svolta, per l'assessore Razza, è stato decisivo l'esito delle relazioni della task force regionale sui primi sopralluoghi negli hotspot di Pozzallo e, soprattutto, di Lampedusa. Ma nelle intenzioni che trapelano da fonti di Palazzo Chigi lo svuotamento riguarderebbe soltanto Lampedusa. E infatti il governatore sembra irrigidirsi: Anche il governo è d'accordo con noi che migliaia di migranti non possono essere ammassati in locali malsani. 11 ministro Lamorgese pensava che nei prossimi giorni si potesse aprire un cantiere per adeguare l'hotspot lampedusano, ma varrebbe anche per Pozzallo, per Porto Empedocle e tutti gli altri centri. In Sicilia ne abbiamo 42, il 90% è fuorilegge dal punto di vista delle norme anti Covid. Per sindaco Martello il bicchiere è molto più che mezzo pieno: Entro venerdì sarà svuotato tutto il centro di accoglienza e saranno fatti dei lavori per il problema della sicurezza e dal punto di vista sanitario. Ci saranno le navi pronte per spostarvi, immediatamente i migranti, ci sarà più attenzione sul discorso della fuoriuscita dei migranti. Faranno i tamponi e saranno trasferiti direttamente sulle navi. Il secondo risultato riguarda gli aiuti economici per i cittadini e gli imprenditori lampedusani. già annunciati dal governo alla vigilia dell'incontro: un modello "post terremoto" con il congelamento delle scadenze fiscali fino al 31 dicembre 2021 e mutui agevolati, con particolare attenzione a turismo e pesca. Su questo aspetto Martello aspetta di "vedere cammello"; Aspettiamo che le promesse saranno messe nero su bianco. Forse già oggi, con il via libera a un "decreto Lampedusa" in Consiglio dei ministri. Ma non sarà lo stato d'emergenza più volte invocato da Musumeci; Ci è stato risposto che c'è già in tutta l'Italia..., sibila il governatore. Per il resto, sul tavolo, molti puntini di sospensione. La Regione non ottiene la chiusura degli altri centri siciliani disposta con l'ordinanza poi sospesa dal Tar soltanto un vago impegno sul fronte della Tu

nisia: Confidiamo ci siano le premesse per intensificare i rimpatri, usando anche trasporti marittimi, dice I premier che guarda con fiducia al nuovo governo do HichemMechichi.Eai tré interlocutori assicura che verrà anche rafforzato il pattugliamento navale delle acque internazionali. Ma al governatore della Sicilia (e fors'anche a) suo amico Matteo Salvini), Conte lancia un messaggio preciso: ci problemi non si affrontano con gii slogan, macón interventi sinergici, VadasécheilColonNellononsifida. Ci sono anche delle responsabilità penali rispetto al rischio di contagio in tutti i centri, sbotta dopo che il suo dossier di 150 pagine è stato distribuito a tutti i mèmberi de) governo. Con Lamorgese gelo per tutte le due ore. E qualche tensione quando il governatore ripete il mantra sui ritardi colpevoli del Viminale. La pace è lontana, l'armistizio un po' meno. E potrebbe arrivare solo con la firma di un'ordinanza ad hoc su tutti i centri d'accoglienza in Sicilia, MA.B. Twitter: ^l`àëiÂääääå Due ore di incontro. A Palazzo Chigi il dossier migrant ÊS.'aïs é -tit_org- Il governo libera Lampedusa Hotspot vuoto entro venerdì Il governo liberahotspot di Lampedusa

La carte "sfoderate" a Roma C'è un rischio esponenziale di conversioni virologiche

[Mario Barresi]

LA RELAZIONE SULL'HOTSPOT DI LAMPEDUSA La carte "sfoderate" a Roma C'è un rischio esponenziale di conversioni virologiche La task force della Regione. Contagi, sito inadeguato Tamponi inadeguati. Giallo sui certificati mancanti MARIO BARRESI CATANIA. Non c'è certo bisogno della task force regionale - che certifica forti criticità igienico sanitaria e di sicurezza degli ospiti - per conoscere le condizioni di sovraffollamento dell'hotspot di Lampedusa. Eppure nella relazione urgente preliminare che ieri, prima del vertice a Palazzo Chigi, è stata inviata all'assessore alla Salute, Ruggero Razza, emerge con chiarezza anche il rischio probabilmente esponenziale di conversioni virologiche. Un fattore legato, oltre che alle condizioni del centro, soprattutto alla gestione della pandemia. Inadeguata, infatti, è la dinamica di esecuzione dei tamponi che sono effettuati al ritmo di circa 200 al giorno a fronte delle migliaia di migranti ospitati e dei continui e ripetuti arrivi di nuovi sbarcati, Per gli esperti della Regione ci sono tre fattori che alimentano i contagi a Lampedusa, Il primo è il tempo d'attesa dell'esito dei tamponi; il secondo è legato agli ambienti promiscui comuni in cui i migranti trascorrono quest'attesa; ma il punto più dolente è il terzo: visto che si può aspettare fino ad oltre 15 giorni, appare evidente che eventuali positivi al tampone non intercettati rapidamente, nell'attesa dell'esito dei test, possono facilmente trasmettere l'infezione ai negativi, E non solo: Da quanto riferitoci, si apprende che nel rischio di contagio in maniera non indifferente in condizioni di promiscuità. Inoltre, non sono presenti delle aree "grigie" all'uso dedicate ai contatti stretti dei positivi o ai negativizzati da precedenti positività, Il verdetto del pool coordinato dal prof. Cristoforo Pomara è identico a quello emesso per Pozzallo; anche l'hotspot di Lampedusa appare strutturalmente inadeguato all'ospitalità di individui con infezione da Covid-19. Nelle 36 pagine di report sull'ispezione del 12 settembre, svolta assieme alla Protezione civile regionale, gli esperti bollano come inadeguati all'osservanza delle più elementari misure di prevenzione della infezione da coronavirus tanto i locali di soggiorno, quanto i servizi igienici. Infine, insufficiente risulta l'areazione delle stanze dormitorio e dei corridoi interni, il che potrebbe costituire un fattore di maggiore rischio per la diffusione di agenti infettanti aereo-trasmessi. Un accenno anche alla sorveglianza sanitaria. Si legge nella relazione che il personale medico non è mai stato sottoposto a visita medica né a sorveglianza (esecuzione tamponi, tesse sierologici, ecc.). E inoltre; Il personale medico, secondo quanto dichiarato dal medico di turno, è chiamato ad operare anche fino a 18 ore al giorno presso la struttura, senza possibilità di alternanza giornaliera, ma solo settimanale. Infine, un giallo sui documenti chiesti dalla task force al responsabile della struttura. Mancano il Dvr (Documento di valutazione del rischio) per il rischio biologico da Covid-19, così come tutta la documentazione inerente alla tutela della salute e della sicurezza. Alla commissione non sono stati forniti nemmeno i certificati sul possesso dei requisiti di agibilità dei locali, di qualità delle acque ed allaccio alla rete idrica, scarico acque reflue, le certificazioni degli impianti tecnologici ed esistenza del certificato di prevenzione incendi. Per averli rivolgetevi alla Prefettura, è stata la risposta. Twitter: @immagini-shock Alcune foto nelle 36 pagine di relazione della task force coordinata dal prof. Cristoforo Pomara -tit_org- La carte sfoderate a Roma è un rischio esponenziale di conversioni virologiche

Lettere - Crollo via Castromarino storia con troppe ombre

[Posta Dai Lettori]

Ho lecco con molco inceresse l'articolo di Maria Elena Quaiotci dal citólo "Vaa ström ario/sette mesi dopo/nulla è cambiaco" in cui si mette in evidenza a chiare lettere la situazione di stallo in riferimento alla palazzina parzialmente crollata. Tutto ciò è assurdo. Come è possibile che nessuna autorità abbia fatto qualcosa di concreto per le 14 famiglie sfollate! La notte del 20 gennaio un dipendente del Comune, o della Fee, fece uscire dagli appartamenti tutte le persone dicendo loro che dovevano scappare immediatamente, perché il palazzo stava crollando. Poi vennero i vigili del fuoco, che con grande perizia fecero la loro relazione: appartamenti inagibili. Poi venne la Protezione civile: nessuno può avvicinarsi al palazzo pericolante... Poi dopo la pandemia arrivò il sindaco (oggi deposto...) che dichiarò davanti alla televisione che il Comune avrebbe dato 280 euro a ogni famiglia! Una piccola elemosina, poi il dott. Salvo Fiore della Fee a Rai 3 e al quotidiano "La Sicilia" dichiarò che occorreva Crollo via Castromarino storia con troppe ombre subito mettere in sicurezza il palazzo crollato e il tunnel socco di esso per la sicurezza degli operai! Bene, direte voi, ma non è finita perché due sindacalisti della Cisl dichiararono a "La Sicilia" che gli operai erano ancora in cassa integrazione con i) serio rischio di essere licenziati? Addirittura i due sindacalisti avevano ipotizzato un tavolo di lavoro fra tutte le componenti interessate con la presenza dell'assessore regionale Falcone. Insomma, qui ci vuole la penna del maestro Andrea Camilleri per sbrogliare la matassa. Solamente con le indagini del commissario Montalbano si potrà arrivare alla verità. Ma, soprattutto, cosa ne pensa il presidente del quartiere Antico Corso di questa situazione? Come mai non è intervenuto? Ha avuto i voti degli sfollati adesso li ha abbandonati? Ricordiamo due cose: in via Bergamo da 10 anni (!) la stazione Cibali della Metropolitana è chiusa e in via Francesco Crispida 5 anni ci sono tre palazzi inagibili ancora da sistemare! A nostro sommo parere visto che la ministra Giulia Catalfo rappresenta tutti i catanesi Montecitorio dovrebbe fare un'interpellanza al presidente Conte, oppure dovrebbe rivolgersi alla Corte di Giustizia di Bruxelles in difesa dei suoi concittadini? I giovani consiglieri MS5 del Comune hanno fatto più del loro dovere per aiutare gli sfollati, ma ci vuole più forza politica, molto consistente, per fare cambiare le cose, altrimenti vedremo gli sfollati a metter su tenda nell'ormai famosa via Castromarino. SALVATORE PAPPALARDO -tit_org-

Incendio in contrada Paricchia

[N. L.]

ADRANO (Incendio in contrada Paricchia n.l.) Ieri mattina in contrada Paricchia, una squadra dei vigili del fuoco, è intervenuta per spegnere le fiamme che hanno bruciato circa mille metri quadrati di superficie con presenza di macchia mediterranea. Il rogo ha lambito un ristorante. -tit_org-

Con i roghi divampano le polemiche = Con i roghi divampano le polemiche Gran parte della pineta danneggiata da un rogo

GRANITI. Un vasto incendio ha colpito la Pineta della Misericordia al confine con Mongiuffi GRANITI. Un vasto incendio ha colpito la Pineta della Misericordia al confine con Mongiuffi ALESSIA VANADIA pagina XV

[Alessia Vanadia]

GRANITI Gran parte della pineta danneggiata da un rogo ALESSIA VANADIA pagina XV Con i roghi divampano le polemich GRANITI. Un vasto incendio ha colpito la Pineta della Misericordia al confine con Mongiufi ALESSIA VANADIA GRANITI. Un'intera nottata tra i rumori degli elicotteri e il fuoco che ha ridotto in cenere buona parte della vegetazione che circonda l'abitato di Graniti. È stato un risveglio triste, quello di ieri, nel paese alcantarino, a causa di un vasto incendio che ha colpito la Pineta della Misericordia, nel tratto al confine con il territorio di Mongiuffi Melia. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno raggiunto in poco tempo altezze vertiginose e divorato buona parte del parco suburbano che un anno fa esatto (18 settembre 2019) era stato oggetto di un altro incendio di grande portata, nelle operazioni di spegnimento del quale due operai della Forestale erano rimasti ustionati e trasportati al "Cannizzaro" di Catania per le cure necessarie. Anche stavolta si è reso necessario l'intervento di più Canadair che si sono avvicendati per domare il fuoco, in un lavoro di squadra che ha visto impegnati per oltre 24 ore Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e Protezione civile regionale. Contemporaneamente, altri due incendi sono stati registrati e spenti anche in territorio di Gaggi. Tante le polemiche tra i granitesi: chi lamenta l'assenza di un mezzo comunale antincendio, chi scarica la Un anno dopo le fiamme hanno divorato ancora buona parte del parco. Occorrono più prevenzione esensibilizzazione competenza della bonifica e della prevenzione ad altro Ente locale o a privati, chi sostiene che dovrebbero essere portati avanti dei modelli di accordi tra comuni confinanti e chi, infine, strumentalizza la vicenda per fare campagna elettorale, visto che tra meno di un mese si voterà per le amministrative. C'è poi lo sdegno manifestato sui social nei confronti dei piromani e il pensiero al passato, quando c'era tutto un altro rispetto per la natura e un attaccamento molto più sentito alla propria terra. La pineta è Stata piantata per proteggere il paese dalle valanghe - ricorda una donna del posto - era rispettata e curata dai nostri avi, per loro érala cosa più importante per il benessere di Graniti. Quando si avvistava un incendio veniva avvisata la cittadinanza tramite il suono delle campane, gli uomini correvano da ogni parte per salvarla. Mio nonno ricordava che gli arbusti erano così tanti e fitti che attraversare il sottobosco era quasi impossibile. Al di là di ogni considerazione enti preposti, soprattutto per vaste arce, se non si affianca una maggiore sensibili zza zi o ne all'ambiente da parte di tutti, a cominciare dai bambini. Come disse in un celebre discorso il 32 presidente degli Stati Uniti, Franklin Roosevelt, un paese che distrugge il suo suolo distrugge se stesso. Le foreste sono i polmoni della nostra terra: purificano l'aria e danno nuova forza alla nostra gente. Un Canadair in azione L'incendio nella pineta di Granili e sopra le fiamme sul centro abitato -tit_org- Con i roghi divampano le polemiche Con i roghi divampano le polemiche Gran parte della pineta danneggiata da un rogo

Tornano ad appiccare incendi nei boschi aggredite le aree di Montagnola e Azzolina

[Mar. Fur.]

PIAZZA ARMERINA E AIDONE PIAZZA ARMERINA. Ancora emergenza incendi nei territori boschivi che circondano la città. Nuovi attacchi alle aree di Montagnola e Azzolina in territorio di Aidone ma prossime ai boschi piazzesi si sono verificate nei giorni scorsi e anche sette ettari di terreno incolto nella zona Cittadella dell'area archeologica di Morgantina sono stati aggrediti dal fuoco. L'area archeologica è stata messa in salvo grazie all'intervento da terra del Corpo forestale. Altri interventi sono stati necessari in altre località, a Cozzo Rametta ricadente nel territorio di Piazza. Il sindaco Nino Cammarata ha deciso di intervenire con un provvedimento ufficiale: Ho firmato un'ordinanza -ha detto - relativa al controllo dei nostri territori e dei nostri boschi alla luce di quanto sta accadendo in accordo con le forze dell'ordine e sotto il coordinamento della Prefettura. Perlustreremo nostri boschi al fine di cercare di individuare, o quanto meno di prevenire, fenomeni terroristici, perché di questo si tratta, è un fenomeno terroristico, ne ho già parlato con il direttore della Protezione civile regionale Cocina e con il prefetto D'Alagni, Il Comune di Piazza Armerina non vuole girarsi dall'altro lato ha continuato il sindaco Cammarata - anche se gli incendi spesso non insistono direttamente sul territorio di Piazza ad esempio Furma è di Enna, Montagnola di Aidone, ma lambiscono il nostro territorio che certamente è interessato nel momento in cui si chiude la strada statale bis. Stiamo facendo la nostra parte organizzando delle modalità di controllo dell'intero territorio. MAR. FUR. -tit_org-

Incendio doloso minaccia le case nella zona del Palaenichem Incendio doloso minaccia le case nella zona del Palaenichem

[Redazione]

PRIOLO Incendio doloso minaccia le case nella zona del Paiaenichem PRIOLO. Un vasto incendio di probabile natura dolosa si è sviluppato nella tarda serata di lunedì nelle campagne di fronte al Paiaenichem, nel territorio di Friólo Gargallo. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno messo in pericolo le abitazioni vicine e coloro che si sono adoperati per spegnere il rogo. Nonostante le difficoltà di intervento, vigili del fuoco, volontari di Protezione civile, carabinieri e polizia hanno lavorato fino a notte, riuscendo ad evitare il peggio. Nutriamo seri dubbi - dice il dirigente della Protezione civile Attard - che gli incendi siano dipesi da cause naturali. Gente senza scrupoli crea danni enormi al paesaggio e mette seriamente in pericolo la vita delle persone, in particolare di chi lavora per spegnere le fiamme. 11 sindaco Pippo Gianni ringrazia tutti coloro che in queste settimane si sono spesi senza riserve per tutelare il territorio, -tit_org-

AGGIORNATO - Bomba al porto, ecco il piano Ottomila le persone che saranno evacuate = Bomba al porto, evacuazione da record

[Giuseppe Leone]

Palermo, il disinnescamento domenica 13 settembre Bomba al porto/ ecco il piano Ottomila le persone che saranno evacuate Leone. La data di domenica 13 settembre Bomba al porto, evacuazione da record Cresce a circa ottomila il numero delle persone che verranno fatte uscire dalla zona rossa. Particolare attenzione per i portatori di handicap. Nell'area anche quattro case di cura Giuseppe Leone. Il prossimo 13 settembre sarà una domenica con alzataccia all'alba per quasi 8 mila palermitani. La riunione di ieri in prefettura ha ufficializzato questa data per il disinnescamento della bomba risalente alla Seconda guerra mondiale, trovata nell'area del porto. Il sindaco Leoluca Orlando ieri ha diramato un avviso alla popolazione, comunicando che per quel giorno, a partire dalle 14 inizieranno le procedure di evacuazione per quelle persone che abitano o lavorano all'interno dell'area rossa, dove si svolgeranno le procedure di disinnescamento. I numeri dello sgombero Si tratta di 2.512 famiglie residenti nell'area per un totale di 5.995 persone. A queste vanno aggiunti circa 1,700 domiciliati non residenti. Di questi numeri fanno parte 1.135 minorenni e 984 over 65. Nella zona ci sono quattro case di cura e circa 120 persone con handicap. Saranno circa 2.560 le utenze da evacuare e per la maggior parte si tratta di abitazioni, 1.585. Seguono i 275 negozi di generi alimentari e supermercati, i 185 tra autorimesse e magazzini, i 177 tra esercizi di abbigliamento, calzature, librerie e cartolerie e i 101 tra banche, istituti di credito e studi professionali. La zona rossa L'evacuazione dell'area sarà in vigore fino al termine delle operazioni. Un'area di circa 400 metri dentro la quale rientrano 57 strade, da Borgo Vecchio al centro, passando per la zona del porto. Attenzione, però, perché alcune strade non saranno da sgomberare totalmente, ma solo da un numero civico a un altro. Tra le strade principali da sgomberare, via Crispi, via Archimede, via Ximenes, via Scinà, via Quintino Sella, via Principe di Scordia, via Emerico Amari, via Ammiraglio Gravina, via Principe di Belmonte, via Principe di Granatelli e via Mariano Stabile. (l'elenco completo è nel dettaglio dei numeri civici nel pezzo sotto). Trasporti e accoglienza Il Comune e la protezione civile metteranno a disposizione dei mezzi di trasporto in particolare per le famiglie con bambini piccoli, gli anziani e le persone con disabilità. In tutto ci sarà un servizio gratuito di otto autobus dell'Amari e di 20 mezzi della protezione civile con punto di raccolta al capolinea di piazza Don Sturzo. Per quelle persone e quei nuclei familiari che non hanno la possibilità di essere ospitati da parenti o amici durante le fasi del disinnescamento, il Comune attiverà tre punti di accoglienza: lo stadio Barbera, il PalaUditore e il PalaOreto. In raccordo con l'Asp poi dovrà essere stabilito se tra i residenti della zona ci sono persone costrette in quarantena per il Covid-19 e dove portarle. Norme di comportamento Nell'avviso alla popolazione vengono indicate anche alcune norme generali di comportamento che le persone dovranno seguire prima di lasciare la propria abitazione o il proprio esercizio commerciale: chiudere o disattivare contatori del gas e dell'acqua; portare con sé i medicinali di bisogno, documenti e quanto strettamente necessario; aiutare chi ne ha bisogno, specialmente anziani e persone con disabilità; lasciare aperti, dal primo piano in su, vetrate e infissi in vetro, abbassando, però, le serrande o chiavere dalle 15 e dalle 14 alle 18. Inoltre, la popolazione viene invitata a utilizzare per aggiornamenti in tempo reale, anche nella giornata di domenica 15, il canale gratuito della App Telegram t.me/ProtezioneCivilePalermo tramite il proprio smartphone. L'esercito, insieme a tutti gli altri attori coinvolti, già da questa domenica inizierà gli interventi propedeutici indispensabili; attorno alla bomba sarà costruita una struttura di contenimento, una sorta di mini bunker di cemento, per scongiurare che durante le operazioni di disinnescamento da parte degli artificieri del IV Reggimento genio guastatori della Brigata Aosta, possano sganciarsi schegge tutt'intorno. Una volta tolta la spoletta, l'ordigno sarà trasportato nell'ex poligono di tiro di Bellolampo, dove sarà fatto brillare. Se tutto andrà come previsto serviranno un paio di ore per il disinnescamento. (*CILE*) t- R[] RÜÜUZ[ÜNEKISEKVATA Avvisi ai residenti Messa a disposizione dei bus Verranno anche allestiti tre

punti di accoglienza -tit_org- AGGIORNATO - Bomba al porto, ecco il piano Ottomila le persone che saranno evacuate Bomba al porto, evacuazione da record

Crollo di calcinacci dal ponte, l'Anas apre cantiere a S. Leone Crollo di calcinacci dal ponte, l'Anas apre cantiere a S. Leone

Disposto per via Luca Crescente, il senso unico alternato con semaforo. Verranno sistemate le travi del sovrappasso
Disposto per via Luca Crescente, il senso unico alternato con semaforo. Verranno sistemate le travi del sovrappasso

[Concetta Rizzo]

I cedimenti strutturali risalgono ad oltre due mesi fa Crollo di calcinacci dal ponte, l'Anas apre cantiere a S. Leone Disposto per via Luca Crescente/ Il senso unico alternato con semaforo. Verranno sistemate le travi del sovrappasso Concetta Rizzo Lo scorso fine giugno si rischiò grosso. La pioggia di detriti, compresi grossi pezzi di cemento, staccatisi dal cavalcavia della statale 640 che sovrasta la via Luca Crescente, ripropose - e in maniera plateale - il caso viadotti. Lo stesso sindaco di Agrigento, Lillo Firetto, evidenziò quanto fosse indispensabile una manutenzione preventiva di tutte le strutture che fanno parte del patrimonio Anas. Perché quanto è accaduto spiegava, poco più di due mesi fa, il primo cittadino - ha fatto rischiare che qualcuno si facesse veramente male. Adesso, nelle ultime ore, l'Anas è corsa ai ripari ed ha avviato i lavori di ripristino delle travi del sovrappasso. Via Luca Crescente era stata riaperta circa 15 ore dopo il cedimento dal viadotto. Dopo che appunto il ponte era stato rimesso in piena sicurezza e dunque nessuno più rischiava a passare sotto quel cavalcavia. Ora però è giunto il tempo degli interventi definitivi e l'Anas ha chiesto ed ottenuto, dal Comune di Agrigento, l'autorizzazione a creare - lungo la strategica strada che conduce per un verso a San Leone, per l'altro alla Statale 640 ed ancora verso la Valle e il centro della città dei Templi - un senso unico alternato con l'ausilio dei semafori, Dalle 7 di ieri e fino a cessate esigenze di venerdì 18 settembre, è stato dunque istituito il senso unico alternato, con l'ausilio dei semafori, lungo la via Luca Crescente in corrispondenza del sovrappasso nei pressi dello svincolo per San Leone, all'altezza del chilometro 5+180 della statale 640. Operai e tecnici si occuperanno, dunque, dei lavori di ripristino delle travi in cap. del sovrappasso. Il dirigente del sesto settore di palazzo dei Giganti, Francesco Vitellaro, ha posto, naturalmente, a carico della ditta la collocazione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, ma anche l'obbligo a garantire sempre e comunque l'accesso alle private proprietà ed agli esercizi pubblici compresi nel tratto viario che sarà interessato dai lavori. È fatto obbligo alla ditta esecutrice, nel caso in lavori interessino marciapiedi o piste ciclo pedonali, di istituire idoneo percorso alternativo protetto - è stato precisato da palazzo dei Giganti -. Era un venerdì sera, di piena estate, quando su via Luca Crescente sono caduti - dal sovrastante cavalcavia - calcinacci e grossi pezzi di cemento. Sul posto, scattato l'allarme, si precipitarono i vigili del fuoco e gli uomini della Protezione civile. Al lavoro anche i vigili urbani e la Stradale. Fu il caos, anche perché quella strada è veramente strategica. Intervennero anche i tecnici e gli operai dell'Anas che solo l'indomani, in tarda mattinata, rimisero tutto in sicurezza. Via Luca Crescente, quasi come se nulla fosse successo, venne restituita, su entrambi i sensi di marcia, alla circolazione stradale. Ma non era finita appunto. Perché servivano altri interventi: il ripristino delle travi del sovrappasso. Lavori che sono stati avviati dall'Anas e che, almeno fino a venerdì 18 settembre, comporteranno qualche disagio di viabilità lungo la via Luca Crescente. Ad opere concluse però, quella porzione di strada tornerà ad essere senza più minacce dall'alto. (CR') Disagi fino a giorno 18 Anche il sindaco ha chiesto interventi immediati per la messa in sicurezza del viadotto -tit_org- Crollo di calcinacci dal ponte, l'Anas apre cantiere a S. Leone Crollo di calcinacci dal ponte, l'Anas apre cantiere a S. Leone

Messo a punto il piano per il disinnesco, ufficializzata la data di domenica 13 settembre

Bomba al porto, evacuazione da record

Cresce a circa ottomila il numero delle persone che verranno fatte uscire dalla zona rossa Particolare attenzione per i portatori di handicap. Nell'area anche quattro case di cura

[Giuseppe Leone]

Messo a punto il piano per il disinnesco, ufficializzata la data di domenica 13 settembre Bomba al porto, evacuazione da record Cresce a circa ottomila il numero delle persone che verranno fatte uscire dalla zona rossa Particolare attenzione per i portatori di handicap. Nell'area anche quattro case di cura Giuseppe Leone Il prossimo 13 settembre sarà una domenica con alzataccia all'alba per quasi 8 mila palermitani. La riunione di ieri in prefettura ha ufficializzato questa data per il disinnesco della bomba risalente alla Seconda guerra mondiale, trovata nell'area del porto. Il sindaco Leoluca Orlando ieri ha diramato un avviso alla popolazione, comunicando che per quel giorno, a partire dalle 5, inizieranno le procedure di evacuazione per quelle persone che abitano o lavorano all'interno dell'area rossa, dove si svolgeranno le procedure di disinnesco. I numeri dello sgombero Si tratta di 2.512 famiglie residenti nell'area per un totale di 5.995 persone. A queste vanno aggiunti circa 1,700 domiciliati non residenti. Di questi numeri fanno parte 1.135 minorenni e 984 over 65. Nella zona ci sono quattro case di cura e circa 120 persone con handicap. Saranno circa 2.560 le utenze da evacuare e per la maggior parte si tratta di abitazioni, 1.585. Seguono i 275 negozi di generi alimentari e supermercati, i 185 tra autorimesse e magazzini, i 177 tra esercizi di abbigliamento, calzature, librerie e cartolerie e i 101 tra banche, istituti di credito e studi professionali. La zona rossa L'evacuazione dell'area sarà in vigore fino al termine delle operazioni. Un'area di circa 400 metri dentro la quale rientrano 57 strade, da Borgo Vecchio al centro, passando per la zona del porto. Attenzione, però, perché alcune strade non saranno da sgomberare totalmente, ma solo da un numero civico a un altro. Tra le strade principali da sgomberare, via Crispi, via Archimede, via Ximenes, via Scinà, via Quintino Sella, via Principe di Scordia, via Emerico Amari, via Ammiraglio Gravina, via Principe di Belmonte, via Principe di Granatelli e via Mariano Stabile. (l'elenco completo e nel dettaglio dei numeri civici nel pezzo sotto). Trasporti e accoglienza Il Comune e la protezione civile metteranno a disposizione dei mezzi di trasporto in particolare per le famiglie con bambini piccoli, gli anziani e le persone con disabilità. In tutto ci sarà un servizio gratuito di otto autobus dell'Amari e di 20 mezzi della protezione civile con punto di raccolta al capolinea di piazza Don Sturzo. Per quelle persone e quei nuclei familiari che non hanno la possibilità di essere ospitati da parenti o amici durante le fasi del disinnesco, il Comune attiverà tre punti di accoglienza: lo stadio Barbera, il Patauditore e il PalaOreto. In raccordo con l'Asp poi dovrà essere stabilito se tra i residenti della zona ci sono persone costrette in quarantena per il Covid-19 e dove portarle. Norme di comportamento Nell'avviso alla popolazione vengono indicate anche alcune norme generali di comportamento che le persone dovranno seguire prima di lasciare la propria abitazione o il proprio esercizio commerciale: chiudere o disattivare contatori del gas e dell'acqua; portare con sé i medicinali di bisogno, documenti e quanto strettamente necessario; aiutare chi ne ha bisogno, specialmente anziani e persone con disabilità; lasciare aperti, dal primo piano in su, vetrate e infissi in vetro, abbassando, però, le serrande o chiudendole alle 5 e dalle 14 alle 18. Inoltre, la popolazione viene invitata a utilizzare per aggiornamenti in tempo reale, anche nella giornata di domenica 15, il canale gratuito della App Telegram t.me/ProtezioneCivilePalermo tramite il proprio smartphone. L'esercito, insieme a tutti gli altri attori coinvolti, già da questa domenica inizierà gli interventi propedeutici indispensabili: attorno alla bomba sarà costruita una struttura di contenimento, una sorta di mini bunker di cemento, per scongiurare che durante le operazioni di disinnesco da parte degli artificieri del IV Reggimento genio guastatori della Brigata Aosta, possano sganciarsi schegge tutt'intorno. Una volta tolta la spoletta, l'ordigno sarà trasportato nell'ex poligono di tiro di Bellolampo, dove sarà fatto brillare. Se tutto andrà come previsto serviranno un paio di ore per il disinnesco. ('GILÈ') - R I R Ü U Z I Ü N E R I S E R V A I A Avvisi ai residenti Messa a disposizione dei bus* Verranno anche allestiti tre punti di

accoglienza In un momento di limitazione di accesso al Santuario aver pensato a numerosi spettacoli è una occasione per esprimere al meglio la devozione per la Patrona Leoluca Orlando -tit_org-

Impresa edile danneggiata da un incendio a Villa Rosina Impresa edile danneggiata da un incendio a Villa Rosina

[Laura Spanò]

Le fiamme sarebbero partite dalle sterpaglie di un terreno vicino Il Piano cave avrebbe dovuto determinare lo snellimento della burocrazia ma non è così Giuseppe Morfino Impresa edile danneggiata da un incendio a Villa Rosina Laura Spanò Ancora un incendio partito da sterpaglie distrugge una struttura, questa volta al contrario di sabato quando il fuoco aveva danneggiato due capannoni dell'impianto di riciclaggio dei rifiuti solidi urbanici contrada Belvedere, si è trattata di una azienda privata, una impresa di vendita di materiale Edile "Omega". È accaduto ieri pomeriggio attorno alle 15,00 a Trapani. Al momento si sa solo che il fuoco è partito dalle sterpaglie e dalla vegetazione che abbandonano nella zona del quadrivio scorrimento veloce, Villa Rosina, Un disagio più di una volta sottolineato dagli stessi abitanti. In pochi minuti però ieri è successo l'inferno. [1 forte vento di maestrale che in quel momento spirava in città ha beffato quanti si stavano dando da fare per contenere e spegnere il fuoco nella zona delle sterpaglie e non fare raggiungere abitazioni e aziende - Ancora incerta la causa dell'incendio. Avviate le indagini di che insistono nei pressi. Otto le squadre di vigili del fuoco intervenute, 51 gli uomini e 15 automezzi. Si pensava di dover spegnere solo l'incendio di sterpaglia ma in pochi attimi la situazione è cambiata, le fiamme infatti si sono insinuate all'interno dei capannoni della ditta "Omega" 550 metri quadri di proprietà di "Marrone Elena e Candela Stefano". In pochi minuti il fuoco ha avvolto tutto in modo particolare in uno dei capannoni dove era stoccato un ingente quantità di materiale combustibile, vasche da bagno in resina, guaine, solventi, plastica, pittura, tavoloni in legno. Lungo lo scorrimento veloce intanto una fila interminabile di automobili ha dovuto rallentare il passo, per via della colonna di fumo nero che si era alzata in cielo e che ha reso impraticabile la circolazione. Sul posto vigili urbani e protezione civile ma anche carabinieri, non è escluso che venga aperta una indagine per capire cosa realmente è accaduto e le cause che hanno portato all'incendio di sterpaglie, un incendio non scoppia per "caso" una causa e una mano deve esserci stata. Prima che l'incendio fosse spento completamente attorno alle 19,50, è crollato il controsoffitto, tutta la struttura è stata dichiarata inagibile. Un disastro annunciato dice qualcuno dei presenti. Nelle scorse settimane Enrico Rizzi, presidente del Noita, aveva fatto una "diretta" da quel posto, facendo notare quante sterpaglie vi erano nella zona e il pericolo che rappresentavano. Un pericolo che ieri pomeriggio si è concretizzato sotto gli occhi di quanti si sono trovati a passare da quello scorrimento veloce e soprattutto per il titolare della ditta Omega che da oggi dovrà fare i conti con i danni. (*laspa*) [L'incendio, il capannone in fiamme. \("FOTO LASPA"\)](#)
-tit_org-

Campobello, si cerca il giovane scomparso Campobello, si cerca il giovane scomparso

[Max Firrer]

Riunione in Prefettura Campobello, si cerca il giovane scomparso MaxFirrer CAMPOBELLO Sabato scorso è uscito da casa ed è scomparso nel nulla. Da allora di Giovanni Russo, 27 anni, di Campobello di Ma2ara non si hanno più notizie. I genitori sono preoccupati e dal giorno della denuncia di scomparsa, presentata ai carabinieri della locale stazione di Campobello, non hanno ricevuto nemmeno un'chiamata da parte del figlio. Ieri il Prefetto di Trapani Tommaso Ricciardi ha convocato una riunione a Trapani, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Forze dell'ordine, proprio per avviare la campagna massiccia di ricerca, [ieri pomeriggio Resi noti i numeri telefonici a cui rivolgersi per le segnalazioni il primo appuntamento presso l'ex oleificio "Fontane d'oro" (oggi di proprietà del Comune) per definire le zone di ricerca dell'intero territorio di Campobello e della zona di Ma2ara del Vallo. L'ultimo avvistamento del giovane è avvenuto in via CB21 a Campobello di Ma2ara. Poi si sono perse le tracce. Ed è proprio da quella zona che sono state avviate le prime ricerche, il cui raggio d'azione si allargherà sino al territorio di Ma2ara del Vallo. Sono 5 le squadre impegnate composte da 5 uomini ciascuna: due Vigili del fuoco, due della Protezione civile e un appartenente alle Forze dell'ordine. Partecipano i carabinieri della locale stazione, gli agenti della Polizia Municipale e, in supporto, anche uomini del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Ma2ara del Vallo e della Guardia di Finanza. Le operazioni, così come stabilito in Prefettura, si svolgeranno dall'alba e sino al tramonto, tutti i giorni. I Vigili del fuoco impiegheranno anche idronavi e l'unità cinofila. Oggi, invece, si solleverà in volo anche un elicottero dei carabinieri che perlusterà, da 11 alle 17, le zone di campagna attorno al paese. Sono pochi gli elementi che gli investigatori hanno a disposizione. Quando sabato scorso Giovanni Russo si è allontanato indossava pantaloncini scuri ed una t-shirt bianca con delle stampe colorate nella parte anteriore. Da casa è andato via con uno scooter elettrico di colore scuro. Con sé ha portato i documenti, ma ha lasciato il telefono. A disposizione di segnalazioni e avvistamenti ci sono quattro numeri di telefono: 0924911407 (carabinieri Campobello), 0925932858 (Compagnia carabinieri), 0923954411 (Commissariato di Pubblica Sicurezza) e 3557442592 (Polizia Municipale). ('MAX') S'RI PROD!?.] ONE RISERVATA Giovanni Russo -tit_org-

L'hot spot vuoto entro venerdì

L'impegno del premier nel vertice con Musumeci e con il sindaco di Lampedusa

[Luca Laviola]

L'hot spot vuoto entro venerdì L'impegno del premier nel vertice con Musumeci e con il sindaco di Lampedusa Entro venerdì sarà svuotato l'hot spot di Lampedusa che accoglie migranti dieci volte più del previsto. È la promessa del premier Giuseppe Conte al governatore siciliano Nello Musumeci e al sindaco Totò Martello nel vertice serale a Palazzo Chigi sul dossier immigrazione. Un incontro che però non ricuce totalmente il rapporto tra il re - e il presidente della Regione. Restano diversità di vedute, spiega Musumeci. I problemi non si affrontano con gli slogan, ma con interventi sinergici, è l'invito di Conte. Il premier ha assicurato anche aiuti economici alla comunità di Lampedusa: già oggi in Consiglio dei ministri potrebbe esserci l'ok a un decreto ad hoc per le esenzioni fiscali dei cittadini dell'isola. E Conte nel frattempo guarda con fiducia al nuovo governo tunisino guidato da Hichem Mechichi: Confidiamo ci siano le premesse per intensificare i rimpatri, usando anche trasporti marittimi, ha spiegato il premier, rassicurando i suoi interlocutori che verrà anche rafforzato il pattugliamento navale delle acque internazionali. Al vertice hanno partecipato anche i ministri Roberto Gualtieri, Luigi Di Maio, Paola De Micheli, Luciana Lamorgese, Lorenzo Guerini oltre al capo della protezione civile Angelo Borrelli. Nelle prossime settimane il premier potrebbe andare di persona a Lampedusa, come spiegato dal sindaco Martello al termine dell'incontro. Non solo. Conte presto potrebbe anche recarsi in Tunisia per un bilaterale con il suo nuovo omologo. E non è escluso che il premier porca la questione, di persona, anche a Bruxelles. Abbiamo coinvolto la Commissione proprio per impostare soluzioni a livello Ue, ha assicurato il capo del governo. Per quanto riguarda il nodo immigrazione in generale, aggravato dall'emergenza Covid e cavalcato dall'opposizione. Lega in testa, il governo, che ha rimandato la revisione dei decreti sicurezza di Matteo Renzi a dopo il referendum e le elezioni regionali del 20 e 21 settembre, pensa all'invio di nuove navi per la quarantena, due a Lampedusa già nei prossimi giorni. Intanto sulla nave Allegra, al largo di Palermo, sono state trasbordate le persone soccorse dalla Sea Watch 4. Si tratta di 353 migranti. Sono passate quasi 2 settimane dal nostro primo soccorso e le persone a bordo, fra cui donne e bambini, sono ormai stremate, afferma la Ong tedesca su Twitter. di Luca Laviola ROMA Il trasbordo dalla Sea Watch sulla nave-quarantena Allegra (Ansa) -tes ^ -! aS sS '-tit_org- L'hot spot vuoto entro venerdì

Dieci camion di fieno e mangime per aiutare i pastori di Bonorva

[Redazione]

PERFUGAS LA SOLIDARIETÀ DELL'ANGLONA Dalle parole ai fatti. I pastori del l'An gi on a si sono rimboccati le maniche e in poco tempo hanno dato vita a una raccolta di fieno e mangime da destinare ai loro meno fortunati colleghi allevatori di Bonorva danneggiati dagli incendi, t.a raccolta ha fruttato 162 balloni di fieno e mangime, per consegnare i quali sono stati necessari dieci trasporti. balloni - conferma Giovanni Demarcus, della Protezione civile di Perfugas - sono stati donati dagli allevatori di Perfugas, Bulzi, Sedini eTergu. L'operazione è stata messa in atto con i barracelli di Bulzi e Sedini e con l'a iuto della Protezione civile Jerico di Tergu, che si sono organizzati per la raccolta e per il carico del nostro camion. Il carico, con più spedizioni a Bonorva, è stato dato in consegna ai barracelli e volontari della Protezione civile, che hanno provveduto a consegnarli ai pastori in difficoltà. Che sia stata una vera e propria gara di solidarietà lo dimostra anche l'intervento dell'associazione di volontari del Sinnaese VAB, che ha donato negli stessi giorni agli allevatori bonorvesi Uno dei dieci carichi di balloni di fieno e mangime raccolti dai pastori di Perfugas Bulzl Sedini e Tergu un articolato carico di balloni di fieno. Questo prova la grande solidarietà e generosità dei pastori nell'aiutarsi a vicenda, tiene a precisare Demarcus. (g.p.) -tit_org-

"Ecco chi guadagna con i roghi" Incendi, le denunce ignorate = "Ecco chi guadagna con i roghi" Incendi, le denunce ignorate

[Antonio Frascilla]

Il dossier "Ecco chi guadagna con i roghi Incendi, le denunce ignorate" di Antonio Frascilla a pagina 7 IL DOSSIER Mezzi guasti e affari le denunce ignorate sui roghi incendi. Nel 2017 un gruppo di associazioni presentò un esposto dettagliato alla procura di Trapani. Dai lavori in ritardo a chi guadagna con l'emergenza di Antonio Frascilla I lavori di prevenzione con l'allestimento dei viali di separazione fatti in ritardo. Le autobotti ferme perché senza revisione e manutenzione. Le torrette di avvistamento abbandonate. E, soprattutto, i nomi e i cognomi di chi ad ogni incendio ci guadagna, da certi vivaisti che poi danno alberi e piante per il rimboschimento delle aree distrutte ai fornitori vari della Regione che spesso ha affidato senza gara delle commesse. Tutto messo nero su bianco in un esposto denuncia presentato da un gruppo di associazioni antimafia - coordinamento salviamo i boschi di Trapani. Una denuncia dettagliata consegnata alla procura di Trapani nel 2017 e archiviata senza nemmeno aprire un fascicolo. Peccato però che dentro quelle 24 pagine ci sia la storia che si ripete negli ultimi anni e che vede andare in fumo la riserva dello Zingaro, le aree attorno San Vito Lo Capo e tutta la zona che va da Scopello fino a Erice. Una denuncia in gran parte ancora attuale e che abbiamo presentato all'indomani dei due grandi incendi di fiamme nella nostra zona, dice Massimo Fundaro dei Verdi, che annuncia adesso la presentazione di un nuovo esposto aggiornato. Di certo c'è che tra il 2016 e il 2017 tutta questa zona del Trapanese è andata in fumo esattamente come accaduto lo scorso tragico fine settimana. E dopo quelle fiamme dieci associazioni si sono messe insieme per fare una indagine su quanto accaduto e segnalare poi tutto alla procura. Al primo punto dell'esposto ci sono i ritardi nella manutenzione e nella prevenzione, come la pulitura delle scarpate, del bordo strada di accesso alle aree boschive e dei parafuochi. Nell'esposto si legge che il termine fissato dalla legge per la realizzazione delle fasce frangifuoco è il 15 giugno ma nell'ultimo triennio detti lavori hanno avuto inizio nel mese di luglio inoltrato a seguito dei primi eventi incendiari. Ma c'è di più: nel 2017 qualcosa di strano è accaduto a Monte Inici dove è stata constatata un'inadeguata cura dell'area boschiva, all'interno della quale sono stati rinvenuti numerosi alberi abbattuti, in un'area nella quale spesso per il rimboschimento si ricorre all'utilizzo di un vivaio del Trapanese. Già tre anni fa l'esposto segnalava inoltre che i punti di approvvigionamento idrico non sono funzionanti e le cisterne non idonee. Una capitolo a parte, nella denuncia del 2017 rimasta nei cassetti della procura, riguarda poi lo stato dei mezzi: Tra le disfunzioni del servizio antincendi va segnalato anche che al termine della campagna annuale i mezzi di trasporto vengono trasferiti nell'autoparco di Trapani dove rimangono fermi all'aperto per tutto l'inverno senza alcuna attività ordinaria di manutenzione. E capita così che intere squadre non abbiano poi i mezzi per andare a spegnere gli incendi. Nell'esposto si punta il dito anche sull'affare della revisione di questi mezzi: Dalle informazioni acquisite è risultato che alcuni mezzi non sono mai entrati in servizio perché non hanno superato la revisione e si è scelto di effettuare la manutenzione non alla motorizzazione civile di Trapani, al costo di 60 euro a mezzo, ma da un privato, che ha ricevuto l'affidamento senza gara per un costo di 130 euro a mezzo. Nella denuncia del 2017 si fa riferimento anche alla torretta di Balestrate chiusa perché non sicura. Anche il servizio radio è pessimo perché ha ricezione e trasmissione molto scarse. Nella denuncia si racconta poi, per ogni incendio di quel terribile anno 2017, come molti mezzi non siano partiti perché guasti e intere squadre siano rimaste ferme. Ma oggi, a tre anni di distanza, cosa è cambiato? Poco o nulla, a breve comunque presenteremo un altro esposto aggiornato, speriamo non faccia la fine di quello del 2017, dicono dal coordinamento salviamo i boschi di Trapani. Tre anni di roghi annunciati. Negli ultimi anni puntualmente è andata a fuoco la riserva dello Zingaro insieme alle aree circostanti tra Scopello ed Erice: gli anni peggiorano stati 2016, il 2017 e questo 2020. Nel 2017 un gruppo di associazioni ambientaliste e antimafia ha presentato alla procura di Trapani un esposto molto dettagliato, con nomi e cognomi di chi guadagna dall'emergenza. Nella denuncia si punta il dito contro la

macchina dell'antincendio senza mezzi adeguati, senza cisterne, con i collegamenti radio malfunzionanti e le torrette di avvistamento abbandonate A Gli ultimi roghi Immagini da alcuni degli incendi che sono stati appiccati durante lo scorso weekend nella zona del Trapanese. Negli ultimi tre anni il territorio circostante la riserva dello Zingaro è stato quello più funestato da i roghi -tit_org- Ecco chi guadagna con i roghi Incendi, le denunce ignorate Ecco chi guadagna con i roghi Incendi, le denunce ignorate

Altri due positivi a Licata e Raffadali

[R. B.]

COVID-19: IL PUNTO IN PROVINCIA r.b.) Covid-19, nelle ultime 24 ore sono risultati positivi 16 migranti ospiti in strutture di accoglienza. Un uomo di Raffadali ha eseguito il tampone in un laboratorio privato accreditato e dopo l'esito positivo si è rivolto all'Asp per il secondo tampone. L'uomo, 40enne, asintomatico, è stato posto in isolamento domiciliare, così come i suoi familiari. Una pensionata di Licata, colpita da ictus, è risultata positiva dopo essere stata sottoposta a tampone e al "San Giacomo d'Akoppasso". La donna è quindi stata trasferita all'ospedale di Agrigento dove si trova attualmente ricoverata. Compilando l'Azienda sanitaria la conduzione delle indagini epidemiologiche per individuare e monitorare i soggetti entrati in contatto con le persone che hanno contratto il virus. Il dipartimento di Protezione civile somma ai casi di ieri soltanto quello relativo al soggetto di Ravanusa trovato positivo al virus martedì, segnando un totale di 213 casi dall'inizio della pandemia ma senza alcun riferimento ai 16 migranti. -tit_org-

Allerta incendi in Sardegna: giovedì 3 settembre bollino giallo in alcune zone dell'Isola

[Redazione]

Da Redazione Cagliari.pad-2 Settembre 2020 [IMG-20190809-WA0045-1yyy1-681x734] Continua allerta incendi nell'Isola. La Protezione Civile sarda ha emanato un nuovo bollettino di previsione di pericolo incendio: per la giornata di giovedì 3 settembre 2020 è prevista un'allerta gialla per pericolosità media in alcune zone della Sardegna. [Screenshot-2020-09-02T190810] Per evitare un incendio si ricorda di adottare le seguenti precauzioni: non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare erba secca; non accendere fuochi nel bosco. Usare solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertarsi che sia completamente spento; se si deve parcheggiare l'auto, accertarsi che la marmitta non sia a contatto con erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente erba; non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile; non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli, in pochi minuti potrebbe sfuggire il controllo del fuoco. Quando un incendio è in corso: se si avvistano delle fiamme o anche solo del fumo telefonare al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o al numero dedicato 1515. Non pensare che altri abbiano già fatto. Occorre inoltre fornire le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio; cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarsi in luoghi verso i quali soffia il vento, si potrebbe rimanere imprigionati tra le fiamme e non avere più una via di fuga; stendersi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo si evita di respirarlo; se non si ha altra scelta, cercare di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ci si porterà così in un luogo sicuro; l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade, si intralceranno i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

Allarme chimico in Trentino: perdita dallo stabilimento farmaceutico Suanfarma ex-Sandoz

[Redazione]

DaRedazione Cagliaripad-2 Settembre 2020[vvff1] Allarme perdita chimica dallo stabilimento farmaceutico Suanfarma (ex Sandoz) di Rovereto in provincia di Trento. La Protezione civile chiede ai residenti di restare in casa. Allarme chimico rientrato a Rovereto in Trentino dove questa mattina si è verificata una perdita chimica dallo stabilimento farmaceutico Suanfarma (ex Sandoz), come riporta anche il Giornale Trentino. A rassicurare la popolazione il presidente della provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti che ha fornito un aggiornamento ufficiale su quanto accaduto allo stabilimento farmaceutico. Come riporta la testata giornalistica della Rai Trentino, anche i Vigili del fuoco hanno detto che non c'è alcun pericolo per la popolazione. Si è trattato di un fenomeno di decomposizione di potassio clavulanato. Inizialmente la Protezione civile locale aveva invitato le persone a non uscire di casa e a chiudere le finestre in via precauzionale. A seguito di una riunione di emergenza, constatato che non vi era alcun pericolo per la salute pubblica delle persone, l'allerta chimica è stata ritirata. Questa mattina presso lo stabilimento si è verificata l'immissione in atmosfera di sostanze gassose. Sul posto sono subito intervenuti i Vigili del fuoco con il nucleo NBCR e il personale dell'Appa, Agenzia provinciale per la protezione ambientale che si è occupata di effettuare i primi rilevamenti in atmosfera. La segnalazione era provenuta direttamente dallo stabilimento. È stata la stessa squadra di emergenza interna allo stabilimento Suanfarma a individuare la fuga, ma ha comunque ritenuto necessario far intervenire le autorità preposte. L'incidente si è verificato intorno alle ore 10 di questa mattina 2 settembre all'interno di una delle sale di lavorazione dello stabilimento Suanfarma (ex Sandoz). Il potassio di clavulanato usato nella produzione di farmaci si è liberato in atmosfera facendo scattare immediatamente l'allarme. Gli addetti, due, che stavano lavorando alla produzione sono stati evacuati e sono state attivate tutte le procedure di sicurezza interna previste. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Rovereto e in supporto il nucleo NBC di Trento. Non ci sono feriti o intossicati ha riferito il direttore dello stabilimento. Scongiurato qualsiasi rischio per le persone e per l'ambiente, la produzione dei farmaci nello stabilimento prosegue. Ora bisognerà capire cosa ha causato la fuga. Fonte Sputnik.com

Coronavirus, oggi in Calabria 32 nuovi casi: 29 a Cosenza, di cui 27 immigrati. Altri guariti a Reggio, 95 giorno consecutivo senza morti [DATI]

[Redazione]

2 Settembre 2020 17:25 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria aggiornato ad oggi 2 settembre 2020. Oggi in Calabria ci sono stati 32 nuovi casi positivi al Coronavirus su 1.772 persone sottoposte a tampone. E quindi risultato positivo appena 1,80% dei soggetti sottoposti a test, una percentuale bassissima che dimostra come il virus non stia circolando sul territorio Regionale, ma si tratta soltanto di pochi casi isolati e legati a cluster di infezione già noti o a rientri dall'estero. Dei 32 nuovi casi di oggi, 27 sono migranti. Si tratta di 23 rifugiati del centro di accoglienza per migranti di Amantea, e 4 del centro di accoglienza di Rende. Complessivamente abbiamo 29 nuovi casi in Provincia di Cosenza. Oggi è il 95° giorno consecutivo senza morti. Il numero dei casi in Calabria dall'inizio della pandemia è di 1.545 persone su 157.068 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi sui controllati è dell'0,98% ed è di gran lunga la più bassa d'Italia. In Calabria sono state sottoposte a tampone addirittura 101,7 persone per ogni positivo. E il dato più importante che testimonia il numero di tamponi effettuati rispetto alla reale diffusione della pandemia, ed è il numero più alto di tutta Italia, a conferma dell'elevatissimo numero di tamponi effettuato nel territorio calabrese. La Calabria, con questi dati, è in assoluto la Regione meno colpita d'Italia dalla pandemia. Il riepilogo Regionale calabrese aggiornato alle 17 di oggi (dati ufficiali): Totale casi: 1.545 Morti: 97 Guariti: 1.158 Attualmente positivi: 290 Ricoverati nei reparti: 21 Ricoverati in terapia intensiva: 0 In isolamento domiciliare: 269 I 1.545 casi della Calabria sono così suddivisi nelle 5 Province della Regione: Cosenza 530 casi: 34 morti, 447 guariti, 9 in reparto, 42 in isolamento domiciliare. Reggio Calabria 388 casi: 19 morti, 287 guariti, 3 in reparto, 82 in isolamento domiciliare. Catanzaro 236 casi: 33 morti, 186 guariti, 8 in reparto, 8 in isolamento. Crotone 133 casi: 6 morti, 116 guariti, 1 in reparto, 10 in isolamento domiciliare. Vibo Valentia 95 casi: 5 morti, 82 guariti, 8 in isolamento domiciliare. Altra Regione o Stato Estero 159 casi. Complessivamente i ricoveri presso l'Ospedale di Catanzaro sono otto, di cui cinque non sono residenti. I ricoverati presso l'AO di Cosenza sono nove, quattro non sono residenti. Ecco il grafico con andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [coronavirus-grafico-calabria-2-settembre-2020-1024x677] Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Sicilia, hotspot di Lampedusa: "A fronte di una capienza consentita di 192 persone ne ospita più di mille; condizioni disumane" [VIDEO]

[Redazione]

2 Settembre 2020 19:47 Sicilia. Sopralluogo della task force regionale all hotspot di Lampedusa: Abbiamo rilevato urgenze ed emergenze che trasformeremo subito in unarelazione da inviare all assessorato alla Salute Terzo sopralluogo, nei Centri di accoglienza per migranti, della Task force istituita dalla Regione Siciliana per verificare la compatibilità con le norme sanitarie e linee guida Covid delle strutture presenti sull Isola. Dopo Pozzallo e Ragusa (ex azienda agricola Don Pietro), adesso è la volta di Lampedusa, dove hotspot, a fronte di una capienza consentita di 192 persone, ospita mediamente più di mille persone. La speciale commissione formata con decreto dell assessore alla Salute Ruggero Razza, coordinata da Cristoforo Pomara e composta da 14 persone, tra docenti universitari e professionisti esperti del settore della sicurezza e della sanità, ha raggiunto l'isola più grande delle più grande Pelagie. Sull isola anche gli uomini del dipartimento regionale della Protezione civile, giunti al seguito del dirigente generale Salvo Cocina. La protezione Civile ha affiancato la task force, come nelle altre occasioni, supporto logistico. Le immagini girate all interno e all esterno della struttura di contrada Imbriacola testimoniano i gravi problemi igienico-sanitari e di promiscuità che ci sono nell hotspot. Le immagini non mentono sottolinea il Governatore siciliano, Nello Musumeci queste sono le condizioni accertate dalla nostra task force. Adesso che si fa? Si dice che è realtà virtuale? Purtroppo è la dimostrazione di quello che diciamo da tempo: i diritti umani vanno praticati, non predicati. Altrimenti è solo retorica. Retorica dell accoglienza che tante volte diventa business dell accoglienza. Io non sono disponibile a girarmi dall'altra parte. E della sicurezza sanitaria del territorio io sono e mi sento responsabile. Il clima interno al Centro accoglienza è abbastanza sereno afferma l'ingegnere Cocina ma chiaramente è un sovraffollamento causato dai mille ospiti. Sicuramente le condizioni di Pozzallo erano migliori. Lo stress da sovraffollamento è evidente, con tutte le conseguenze che si possono facilmente immaginare. Preoccupazione e necessità di agire in fretta nelle parole del professore Cristoforo Pomara. Abbiamo rilevato urgenze ed emergenze che trasformeremo subito in una relazione da inviare all assessorato alla Salute per le valutazioni. Da un punto di vista tecnico continua il professore Pomara abbiamo messo in essere la metodologia medico-legale. Quindi è stata eseguita l'indagine di sopralluogo per verificare le condizioni dei luoghi, lo stato delle cose e, ovviamente, il team multidisciplinare di cui disponiamo fornirà una valutazione di quelli che sono gli impatti più immediati, ponendo l'accento sulle urgenze e sulle emergenze sanitarie che riguardano la popolazione ospite. Sicilia, Il video sulle condizioni all interno dell hotspot di Lampedusa: Condizioni disumane [VIDEO]

Coronavirus e rientro a scuola, inizio lezioni slitta al 24 settembre

[Redazione]

Coronavirus e rientro a scuola, prossime votazioni per referendum amministrative, grandi dubbi di incertezze su protocolli e procedure da adottare e mettere in pratica. Il governo da una parte, il mondo della scuola dall'altra. (Pausa) rientro a scuola il 14 (invece che il 14, il 24 settembre, quindi dopo le votazioni previste per il referendum) le scuole italiane dovrebbero tutte riaprire in una situazione allucinante: uno le scuole stanno riaprendo e la maggior parte se non tutta la responsabilità cadrà sui docenti che dovranno anche diventare medici improvvisati, coloro che praticamente quando rientrano i ragazzi a scuola, dovrebbero individuare i sintomi di una qualsiasi influenza fino a quella sintomatologia caratteristica del covid per il quale non abbiamo nessun corso di perfezionamento nei sicuramente le competenze mediche sufficienti. Insomma un rientro a scuola che pare dettato soltanto da meri interessi economici, da assolutamente fuorvianti interessi culturali o sociali e per il quale si stanno mettendo da parte le doverose precauzioni sanitarie in un rinnovo di pandemia, nonché i fondamentali del buon senso. 2) il governo dovrebbe stare molto molto accorto perché (notizie della scorsa settimana) in Francia, Germania Israele le scuole non hanno aperto battenti, oppure hanno cominciato di nuovo a chiudere, perché i focolai si sono di nuovo intensificati e anzi sono aumentati: infatti in Francia il trend era in calo venerdì scorso non erano stati contati 7 mila circa ad oggi però sono assolutamente accertati più di tremila i casi di positività al covid-19, è il tasso di positività che continua ad aumentare (4,2% lunedì contro il 4,1 del precedente weekend, così come il numero dei ricoverati, 47 in più oggi e vanno crescendo (Ma si sa che in genere le cifre del lunedì risentono di un rallentamento dei contagi nel fine settimana) tanto che secondo il ministro dell'istruzione francese Blanquer, non tutte le scuole in Francia possono riaprire in sicurezza il prossimo martedì (stessa data che da noi). Il paese è alle prese con una nuova diffusione di contagi, circa 6-7 mila al giorno secondo quanto stima la sanità francese, e la preoccupazione sulle riaperture delle scuole arriva anche dai medici francesi, che sabato hanno firmato un appello affermando che le misure anti coronavirus del governo non sono abbastanza rigide e non garantiscono la totale sicurezza del rientro a scuola, per cui sollecitano caldamente che i bambini dai 6 anni in poi portino le mascherine proponendo un mix di lezioni a distanza e di persona. Altra parte anche da noi il ministro della Salute Roberto Speranza si dice preoccupato per il modo in cui nei prossimi mesi i nostri giovani risponderanno alla minaccia di nuovo andata di contagi continuando a fare appello affinché i ragazzi diano una mano al governo capendo che il virus NON fa meno male di tremesi fa e che devono difendere e cercare in ogni modo di tutelare i loro genitori e i loro nonni. Tutto questo però si scontra con una gestione del covid per il rientro a scuola che non pare quadrare da nessuna parte: in Italia nel fine settimana si registrano 90196 nuovi contagi in 24 ore, sei i morti; la Campania di nuovo prima regione secondo il bollettino della protezione civile, in Lombardia diminuiscono i nuovi contagi con meno tamponi più 135 ieri, due decessi. Ma si ricordi la Sardegna ormai è regione out e la Sicilia da un mese seriamente colpita. Che fare? I protocolli a scuola chiaramente cambiano da regione a regione, in media se un alunno ha febbre oltre 37,5 o mostra altri sintomi di covid, il docente secondo questi protocolli dovrebbe avvisare il referente covid della scuola a quanto pare dovrà averlo!) della scuola e accompagnare l'alunno nella stanza dell'isolamento, il referente covid a sua volta contatterebbe i genitori che verrebbero a prendere il figlio poi a loro volta dovrebbero contattare il medico che dovrebbe decidere a sua volta se è il caso di sottoporlo a tampone (ovviamente tutto questo avverrà perché né il medico in questione né nessun altro si prende la responsabilità di escludere che si tratti di covid) e nel frattempo si presume che l'alunno individuato debba stare a casa in quarantena fiduciaria in attesa dell'esito se risultasse negativo per ben due volte di seguito, potrà tornare a scuola, in caso di positività probabilmente quarantena fiduciaria e tamponi per compagni e docenti! Quindi tutti a casa! a questo è chiaro che sorgono spontanee alcune domande perché la procedura prevede che noi conosciamo esattamente i sintomi del covid: ma quali sono, oltre

Hotspot di Lampedusa, ispezione della task force regionale, "Emergenza sanitaria, bisogna agire in fretta" (VIDEO)

[Redazione]

Terzo sopralluogo, nei Centri di accoglienza per migranti, della Task force costituita dalla Regione Siciliana per verificare la compatibilità con le norme sanitarie e linee guida Covid delle strutture presenti sull'Isola. Dopo Pozzallo e Ragusa (ex azienda agricola Don Pietro), adesso è la volta di Lampedusa, dove hotspot, a fronte di una capienza consentita di 192 persone, ospita mediamente più di mille persone. La speciale commissione formata con decreto dell'assessore alla Salute Ruggero Razza coordinata da Cristoforo Pomara e composta da 14 persone, tra docenti universitari e professionisti esperti del settore della sicurezza e della sanità ha raggiunto la più grande Pelagie. Sull'isola anche gli uomini del dipartimento regionale della Protezione civile, giunti al seguito del dirigente generale Salvo Cocina. La Protezione Civile ha affiancato la task force, come nelle altre occasioni, supporto logistico. Le immagini girate all'interno e all'esterno della struttura di contrada Imbriacola testimoniano i gravi problemi igienico-sanitari e di promiscuità che ci sono nell'hotspot. Proprio nel pomeriggio il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, così come richiesto, incontrerà a Palazzo Chigi il presidente del consiglio dei ministri Giuseppe Conte. Le immagini non mentono sottolinea il governatore queste sono le condizioni accertate dalla nostra task force. Adesso che si fa? Si dice che è realtà virtuale? Purtroppo è la dimostrazione di quello che diciamo da tempo: i diritti umani vanno praticati, non predicati. Altrimenti è solo retorica. Retorica dell'accoglienza che tante volte diventa business dell'accoglienza. Io non sono disponibile a girarmi dall'altra parte. E della sicurezza sanitaria del territorio io sono e mi sento responsabile. Il clima interno al Centro accoglienza è abbastanza sereno afferma l'ingegnere Cocina ma chiaramente è un sovraffollamento causato dai mille ospiti. Sicuramente le condizioni di Pozzallo erano migliori. Lo stress da sovraffollamento è evidente, con tutte le conseguenze che si possono facilmente immaginare. Preoccupazione e necessità di agire in fretta nelle parole del professor Cristoforo Pomara. Abbiamo rilevato urgenze ed emergenze che trasformeremo subito in una relazione da inviare all'assessorato alla Salute per le valutazioni. Da un punto di vista tecnico continua il professor Pomara abbiamo messo in essere la metodologia medico-legale. Quindi è stata eseguita l'indagine di sopralluogo per verificare le condizioni dei luoghi, lo stato delle cose e, ovviamente, il team multidisciplinare di cui disponiamo fornirà una valutazione di quelli che sono gli impatti più immediati, ponendo l'accento sulle urgenze e sulle emergenze sanitarie che riguardano la popolazione ospite. [Articoli correlati](#)

Incendi in bene confiscato a Partinico, distrutto intero allevamento di api

[Redazione]

Due incendi hanno coinvolto il terreno confiscato della Cooperativa Noe di Partinico (PA) a Borgo Parrini. Le fiamme si sono sviluppate a distanza di poche ore e hanno reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Partinico, Partinico, Carini e Palermo, di una squadra di protezione civile, la forestale e i carabinieri. Per spegnere le fiamme sono entrati in azione anche alcuni residenti che hanno evacuato le loro case e con propri mezzi di fortuna hanno contribuito a spegnere il fuoco. L'incendio ha distrutto un allevamento di api. È la Confcooperative Sicilia che condanna l'incendio che ha colpito il bene confiscato in contrada Parrini a Partinico, gestito dalla cooperativa Noe. L'incendio che ha bruciato l'intero fondo distruggendo per intero le arnie con le api a primo esame pare abbia un'origine dolosa, afferma il presidente Cesare Arancio di Confcooperative Palermo. Se si dovesse confermare che l'incendio sia stato doloso aggiunge il presidente questo assumerebbe un significato gravissimo. La Confcooperative ha chiesto alle istituzioni preposte di indagare in tutte le direzioni affinché si faccia luce su possibili interessi criminosi che ancora mirano a riprendersi il bene. La cooperativa Noe, assegnataria del bene confiscato, aveva già rilanciato una progettualità ai fini produttivi e sociali mettendosi in rete con altre realtà del territorio e avviando una collaborazione fattiva con la cooperativa Valdibella. Progetto che sarebbe dovuto partire entro fine anno. Non bisogna dimenticare quante difficoltà si incontrano nella gestione dei beni confiscati da parte dei soggetti assegnatari, gestione resa più difficoltosa a volte, per la difficoltà di dialogo con le istituzioni preposte. Ci facciamo parte attiva - aggiunge il presidente di Confcooperative Palermo - , per coinvolgere nella nuova progettualità l'Agenzia dei Beni Confiscati, e il commissario del Comune, per risolvere i problemi che spesso hanno limitato la cooperativa Noe.

Incendio doloso a Priolo, case minacciate, "opera di gente che mette a rischio la vita dei residenti"

[Redazione]

Nuovo incendio nella zona del Siracusano ed anche in questo caso si tratta di una azione dolosa. Le fiamme si sono sprigionate nelle campagne di fronte al Palaenichem, la struttura sportiva che si trova nel territorio di Priolo Gargallo. Le fiamme, fortemente alimentate dal vento, hanno messo in pericolo le abitazioni vicine e coloro che si sono adoperati per spegnere il rogo. Nonostante le difficoltà di intervento, vigili del fuoco, volontari di Protezione civile, carabinieri e polizia hanno lavorato fino a notte, riuscendo ad evitare il peggio. Nutriamo seri dubbi ha detto il Dirigente della Protezione Civile Gianni Attard che gli incendi, compreso quello di ieri sera, siano dipesi da cause naturali. Gente senza scrupoli crea danni enormi al paesaggio e mette seriamente in pericolo la vita delle persone, in particolare di chi lavora per spegnere le fiamme. Sul accaduto è intervenuto il sindaco, Pippo Gianni che ha lanciato un appello, invitando tutti a comportamenti prudenti e responsabili. A volte ha sottolineato basta accendere un piccolo fuoco per bruciare sterpaglie e la situazione sfugge al controllo. La Sicilia continua a bruciare e la notte scorsa un vasto incendio si è registrato a Lipari. Le fiamme alimentate dal forte vento hanno interessato la zona di Quattropani, Castellaro, Madoro Monte Sant Angelo e Varesana. Paura tra gli abitanti e i villeggianti delle aree interessate quando le fiamme alte si sono avvicinate a delle abitazioni. Al lavoro per domare il rogo vigili del fuoco, personale del corpo della forestale, volontari e carabinieri che hanno già avviato le indagini. Il sospetto è che incendio sia stato doloso. Dopo la notte di paura, incendio a Lipari e ripreso nelle località di Castellaro e Monte Sant Angelo. In azione vi sono il Canadair dei Vigili del fuoco e la Forestale. Si lavora anche per la bonifica dei 10 ettari di macchia mediterranea ridotti in cenere.

Palazzo Chigi, Conte dopo vertice con Musumeci: "Via i migranti da Lampedusa"

[Redazione]

Un vertice con mezzo governo Conte schierato. Da una parte il governatore Nello Musumeci e il sindaco di Lampedusa Salvatore Martello, dall'altra il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e i ministri Luciana Lamorgese (Interno), Lorenzo Guerini (Difesa), Roberto Gualtieri (Economia) Paola De Micheli (Infrastrutture) e il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Mentre il ministro agli Affari esteri Luigi Di Maio ha partecipato alla riunione in collegamento. Due ore di confronto serrato sull'emergenza sbarchi e il caso Lampedusa. Il governo Conte ha assicurato che a giorni sarà svuotato l'hotspot di Lampedusa con l'invio di cinque navi per la quarantena, mentre sul fronte fiscale arrivano aperture per ulteriori aiuti ai residenti dell'isola: "Lampedusa, in particolare, merita misure economiche di favore, con specifico riguardo a sospensione di adempimenti e versamenti, anche arretrati. La sofferenza economica, e non solo, merita una risposta forte dello Stato". Ma a Musumeci dice: "Basta slogan". "Siamo consapevoli delle difficoltà - dice Conte - che state vivendo e della necessità di studiare insieme le soluzioni più efficaci per far fronte a queste difficoltà. Ma sappiamo anche che il fenomeno è complesso da sempre e non bastano gli slogan per affrontarlo, ma sono necessarie iniziative a vari livelli e interventi ben sinergici e ben coordinati". Conte ha poi assicurato un maggiore controllo delle acque territoriali: "Si è appena formato il governo tunisino e ora ci sono le premesse per intensificare i rimpatri. Confidiamo di rafforzare il programma dei rimpatri utilizzando anche sistemi più flessibili, inclusi trasporti marittimi - dice il presidente del Consiglio - rafforziamo il pattugliamento delle acque internazionali, intensificando le unità navali dell'operazione pelage, riavviata oggi per il contrasto dei traffici illeciti. Abbiamo già predisposto il rafforzamento di questa operazione, che vede il coinvolgimento della nostra marina, guardia costiera e guardia di finanza. In accordo con le autorità tunisine miriamo a ottenere un effetto deterrente rispetto a eventuali nuove partenze". Insoddisfatto il governatore: "Restano diversità di vedute con il governo, che ha proposto alcune iniziative ma slegate da un calendario, al di fuori di scadenze precise. Abbiamo detto che tutti gli hotspot vanno svuotati per essere adeguati alle norme anti-Covid. Da parte del governo c'è la volontà di svuotare quello di Lampedusa, hanno accreditato questo intervento addirittura ai prossimi giorni".

Duecentomila vecchi banchi da "smaltire", si cerca spazio nei depositi delle caserme - la Repubblica

I banchi monoposto richiesti in Sicilia sono poco meno di 400mila, e i primi specifica il direttore dell'Ufficio scolastico regionale,

[Redazione]

Saranno i memoriali dell'ingenuità perduta, i sacrari delle dediche amore adolescenziale, gli obituari dei sogni infanzia. E, fatalmente, anche i custodi delle imprecazioni segnate a penna dopo un'interrogazione andata male, ma almeno quelle non stoneranno con ambiente: perché i cimiteri dei banchi, i luoghi in cui ospitare circa 200mila tavoli che dalla settimana prossima le scuole siciliane dismetteranno nel nome della lotta al coronavirus, saranno ospitati negli spazi liberi delle caserme, nei locali trovati in fretta e furia dal Comando militare regionale in vista dell'avvio dell'anno scolastico. I preparativi cominciano già: i banchi monoposto richiesti in Sicilia sono poco meno di 400mila, e i primi specifica il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Suraniti - saranno consegnati in questi giorni nelle scuole di Corleone. Con una prospettiva in fin dei conti non troppo ambiziosa: obiettivo prosegue Suraniti - è consegnare la maggior parte dei banchi monoposto entro l'inizio delle lezioni ed entro fine settembre. La distribuzione capillare inizierà martedì prossimo: assessore regionale all'Istruzione Roberto Lagalla ha dato indicazione di dare priorità alle scuole elementari, per poi procedere via via con gli studenti più grandi. Più complicata sarà la conservazione dei banchi vecchi. Perché l'idea di fondo è che questo regime sia provvisorio, o che comunque quei tavoli possano avere una nuova vita di altro genere: In futuro annota il segretario generale siciliano dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani, Mario Emanuele Alvano potrebbero essere usati per scopi di protezione civile, cioè utilizzati quando servono tavoli in situazioni di emergenza. In alternativa potrebbero essere donati a Paesi in via di sviluppo. Nel frattempo, dunque, arriveranno i depositi: esercito osserva il capo della task force regionale per la riapertura delle scuole, Adelfio Elio Cardinale metterà a disposizione le proprie caserme e gli spazi liberi. In alcuni casi, poi, ci sono accordi con singole istituzioni, ad esempio con l'Arcidiocesi di Monreale. Il problema, però, non è ancora del tutto risolto: Organizzarsi per il trasporto avvisa Alvano non è un problema da poco. Stiamo parlando di decine di migliaia di tavoli da trasferire nei depositi. Serve aiuto della Protezione civile. In alcuni casi il problema ha proporzioni enormi: A Palermo sottolinea assessora comunale all'Istruzione Giovanna Marano i banchi da conservare sono poco meno di 16mila. Non è l'unico nodo da sciogliere. Perché ovviamente una percentuale dei banchi non è in buone condizioni: Per quelli dice Suraniti sono stati avviati da parte di Anci dei contatti con alcune ditte di smaltimento e riciclo. Anche su questo, però, i Comuni sono perplessi, perché l'operazione può avere costi esorbitanti. Servirà aiuto della Regione mette le mani avanti Alvano stiamo parlando di un quantitativo enorme di rifiuti ingombranti, che come tali vanno smaltiti. In discarica. Con buona pace dei ricordi infanzia e dei pensieri romantici. Archiviati tutti, abbandonati per sempre, nel nome della lotta al virus. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fu ucciso a Palermo 38 anni fa: questa sera in tv il film "Il generale Dalla Chiesa"

[Redazione]

Questa sera su Canale 5, e in streaming su Mediaset Play, andrà in onda il film che racconta la storia e la vita del Generale Dalla Chiesa, morto a Palermo il 3 settembre 1982. Ad interpretarlo Giancarlo Giannini con al fianco Stefania Sandrelli, Francesca Cavallin e Chiara Mastalli. Il film vuole ricordare il Generale nel 38esimo anniversario della sua morte, avvenuta il 3 settembre 1982 per mano della mafia. La trama e il cast del film 'Il generale Dalla Chiesa'

Carlo Alberto dalla Chiesa è un soldato durante la seconda guerra mondiale e partecipa alla Liberazione del Paese. Diventato carabiniere, assume un ruolo importante nella lotta contro la mafia. Nel 1974 verrà mandato nel Nord Italia per combattere le Brigate Rosse e le sue indagini porteranno all'arresto di Renato Curcio e di Alberto Franceschini. In particolare, collabora alle indagini sul sequestro e sull'omicidio di Aldo Moro. Il film racconta anche la vita privata del generale che perse sua moglie Dora per un infarto.

Il cast del film

Giancarlo Giannini: Gen. Carlo Alberto dalla Chiesa
 Stefania Sandrelli: Dora Fabbo Dalla Chiesa (prima moglie del generale)
 Francesca Cavallin: Emanuela Setti Carraro (seconda moglie)
 Milena Mancini: Rita dalla Chiesa (figlia del generale)
 Marco Vivio: Nando dalla Chiesa (figlio del generale)
 Chiara Mastalli: Simona dalla Chiesa (figlia del generale)
 Emilio De Marchi: Frate Mitra
 Sandro Giordano: Filippo Santucci
 Michele D'Anca: Angelo Branca
 Benedetta Valanzano: Emilia
 Lorenzo Majnoni: Maffei, ufficiale dei Carabinieri
 Paolo Casiraghi: Gianni Tassi, ex-fidanzato di Emanuela
 Alberto Angrisano: Cap. Govoni, dei Carabinieri di Torino
 Francesco Pannofino: Cap. Liggeri, dei Carabinieri di Palermo
 Camilla Ferranti: L'Infermiera
 Edoardo Velo: Ufficiale dei Carabinieri
 Carola Stagnaro: Antonia Setti Carraro (Madre di Emanuela)
 Ninni Bruschetta: Pio La Torre
 Augusto Zucchi: Ugo Mastrangeli

La vita del Generale dalla Chiesa

Il generale dei carabinieri Carlo Alberto dalla Chiesa nacque a Saluzzo (Cn) il 27 settembre del 1920, suo padre era un ufficiale dei carabinieri, che diverrà vice comandante generale dell'Arma come poi il figlio. Nel 1982 fu vittima di un agguato mafioso dove rimase ucciso insieme alla moglie Emanuela Setti Carraro e all'agente di scorta Domenico Russo. Indossò la divisa dei Carabinieri a 22 anni, il primo incarico fu in Campania alla ricerca del bandito La Marca. In occasione del terremoto del Belice, nel 1968, organizza i soccorsi. Non c'era la protezione civile a quel tempo, e per ringraziarlo i comuni di Gibellina e Montevago gli diedero la cittadinanza onoraria. Gli anni '70 per la Sicilia furono molto duri e segnati prima dalla scomparsa del giornalista Mauro de Mauro (16 settembre '70) e successivamente dall'uccisione del procuratore Pietro Scaglione (5 maggio '71). Dalla Chiesa fu mandato sull'isola per indagare sui due casi stilando un rapporto con ben 114 nomi tra vecchi e nuovi capi mafia tra cui i nomi di alcune personalità che popoleranno per anni i titoli delle cronache giornalistiche come: Frank Coppola, i cugini Greco di Ciaculli, Tommaso Buscetta, Gerlando Alberti. Nel 1973 Dalla Chiesa diventa generale e guida la divisione Pastrengo a Milano per fronteggiare le Brigate Rosse, il suo intervento permetterà l'arresto di Renato Curcio e Alberto Franceschini. Nel 1981 Dalla Chiesa fu nominato vice comandante dell'Arma, l'anno dopo, il 2 maggio 1982, Prefetto di Palermo, qui quattro mesi dopo sarà ucciso. Le iniziative a Palermo per ricordarlo e come ogni anno Palermo ricorderà Dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e agente di scorta Domenico Russo. Alle 8.30 nella caserma intitolata al Generale, sede del Comando Legione carabinieri Sicilia, in corso Vittorio Emanuele n. 475, il comandante generale dell'Arma, Giovanni Nistri, deporrà una corona all'eroe. Alle 9.30 in via Isidoro Carini, luogo dell'agguato mafioso, saranno deposte corone all'eroe, alla presenza di autorità politiche, militari e religiose. Alle 10 nella Cattedrale di Palermo sarà celebrata la Santa Messa officiata dall'Arcivescovo Lorefi

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Infine alle 12, in corso Vittorio Emanuele, i bambini dei quartieri Cassaro Ballarò, Danisinni, Capo e Albergheria porteranno un omaggio

floreale presso il cippo commemorativo dedicato al Generale. A seguire verranno resi gli onorimilitari con esecuzione del Silenzio.

Coronavirus: Calabria +32 nuovi casi positivi

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieIn Calabria ad oggi sono stati effettuati 157.068 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.545 (+32 rispetto a ieri), quelle negative sono 155.523. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 8 in reparto; 8 in isolamento domiciliare; 186 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 9 in reparto; 42 in isolamento domiciliare; 447 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 3 in reparto; 82 in isolamento domiciliare; 287 guariti; 19 deceduti. Crotona: 1 in reparto; 10 in isolamento domiciliare; 116 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 8 in isolamento domiciliare; 82 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 159. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture provinciali che nel tempo sono stati dimessi. I ricoverati del setting Fuori regione (8) e dei migranti (1) sono stati distribuiti nei reparti di degenza; complessivamente i ricoveri presso Ospedale di Catanzaro sono otto, di cui cinque non sono residenti. I ricoverati presso AO di Cosenza sono nove, quattro non sono residenti. I casi intercettati a Cosenza sono in totale ventinove; ventitré sono riconducibili al centro di accoglienza per migranti di Amantea, quattro sono provenienti dal centro di accoglienza di Rende ed uno è un contact tracing di un soggetto residente fuori regione. Il restante caso è un soggetto autoctono. Dall ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 2.938. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Task force Regione a Lampedusa. Ecco in che condizioni sono "accolti" i migranti font color=

[Redazione]

LAMPEDUSA. Terzo sopralluogo, nei Centri di accoglienza per migranti, della Task force istituita dalla Regione Siciliana per verificare la compatibilità con le norme sanitarie e linee guida Covid delle strutture presenti sull'Isola. Dopo Pozzallo e Ragusa (ex azienda agricola Don Pietro), adesso è la volta di Lampedusa, dove hotspot, a fronte di un capienza consentita di 192 persone, ospita mediamente più di mille persone. La speciale commissione formata con decreto dell'assessore alla Salute Ruggero Razza coordinata da Cristoforo Pomara e composta da 14 persone, tra docenti universitari e professionisti esperti del settore della sicurezza e della sanità ha raggiunto la più grande Pelagie. Sull'isola anche gli uomini del dipartimento regionale della Protezione civile, giunti al seguito del dirigente generale Salvo Cocina. La protezione Civile ha affiancato la task force, come nelle altre occasioni, supporto logistico. Le immagini girate all'interno e all'esterno della struttura di contrada Imbriacola testimoniano i gravi problemi igienico-sanitari e di promiscuità che ci sono nell'hotspot. Proprio nel pomeriggio il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, così come richiesto, incontrerà a Palazzo Chigi il presidente del consiglio dei ministri Giuseppe Conte. Le immagini non mentono sottolinea il governatore queste sono le condizioni accertate dalla nostra task force. Adesso che si fa? Si dice che è realtà virtuale? Purtroppo è la dimostrazione di quello che diciamo da tempo: i diritti umani vanno praticati, non predicati. Altrimenti è solo retorica. Retorica dell'accoglienza che tante volte diventa business dell'accoglienza. Io non sono disponibile a girarmi dall'altra parte. E della sicurezza sanitaria del territorio io sono e mi sento responsabile. Il clima interno al Centroaccoglienza è abbastanza sereno afferma ingegnere Cocina ma chiaramente è un sovraffollamento causato dai mille ospiti. Sicuramente le condizioni di Pozzallo erano migliori. Lo stress da sovraffollamento è evidente, con tutte le conseguenze che si possono facilmente immaginare. Preoccupazione e necessità di agire in fretta nelle parole del professore Cristoforo Pomara. Abbiamo rilevato urgenze ed emergenze che trasformeremo subito in una relazione da inviare all'assessorato alla Salute per le valutazioni. Da un punto di vista tecnico continua il professore Pomara abbiamo messo in essere la metodologia medico-legale. Quindi è stata eseguita indagine di sopralluogo per verificare le condizioni dei luoghi, lo stato delle cose e, ovviamente, il team multidisciplinare di cui disponiamo fornirà una valutazione di quelli che sono gli impatti più immediati, ponendo accento sulle urgenze e sulle emergenze sanitarie che riguardano la popolazione ospite. Condividi

Task force Regione a Lampedusa: Musumeci, su hotspot avevamo ragione | Comunicati Stampa | 02/09/2020

[ienesicule]

Terzo sopralluogo, nei Centri di accoglienza per migranti, della Task force istituita dalla Regione Siciliana per verificare la compatibilità con le norme sanitarie e linee guida Covid delle strutture presenti sull'Isola. Dopo Pozzallo e Ragusa (ex azienda agricola Don Pietro), adesso è la volta di Lampedusa, dove l'hotspot, a fronte di un capienza consentita di 192 persone, ospita mediamente più di mille persone. La speciale commissione formata con decreto dell'assessore alla Salute Ruggero Razza - coordinata da Cristoforo Pomara e composta da 14 persone, tra docenti universitari e professionisti esperti del settore della sicurezza e della sanità - ha raggiunto la più grande Pelagie. Sull'isola anche gli uomini del dipartimento regionale della Protezione civile, giunti al seguito del dirigente generale Salvo Cocina. La protezione Civile ha affiancato la task force, come nelle altre occasioni, supporto logistico. Le immagini girate all'interno e all'esterno della struttura di contrada Imbriacola testimoniano i gravi problemi igienico-sanitari e di promiscuità che ci sono nell'hotspot. Proprio nel pomeriggio il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, così come richiesto, incontrerà a Palazzo Chigi il presidente del consiglio dei ministri Giuseppe Conte. Le immagini non mentono sottolinea il governatore queste sono le condizioni accertate dalla nostra task force. Adesso che si fa? Si dice che è realtà virtuale? Purtroppo è la dimostrazione di quello che diciamo da tempo: i diritti umani vanno praticati, non predicati. Altrimenti è solo retorica. Retorica dell'accoglienza che tante volte diventa business dell'accoglienza. Io non sono disponibile a girarmi dall'altra parte. E della sicurezza sanitaria del territorio io sono e mi sento responsabile. Il clima interno al Centro d'accoglienza è abbastanza sereno - afferma ingegnere Cocina ma chiaramente c'è un sovraffollamento causato dai mille ospiti. Sicuramente le condizioni di Pozzallo erano migliori. Lo stress da sovraffollamento è evidente, con tutte le conseguenze che si possono facilmente immaginare. Preoccupazione e necessità di agire in fretta nelle parole del professore Cristoforo Pomara. Abbiamo rilevato urgenze ed emergenze che trasformeremo subito in una relazione da inviare all'assessorato alla Salute per le valutazioni. Da un punto di vista tecnico - continua il professore Pomara - abbiamo messo in essere la metodologia medico-legale. Quindi è stata eseguita indagine di sopralluogo per verificare le condizioni dei luoghi, lo stato delle cose e, ovviamente, il team multidisciplinare di cui disponiamo fornirà una valutazione di quelli che sono gli impatti più immediati, ponendo l'accento sulle urgenze e sulle emergenze sanitarie che riguardano la popolazione ospite. Martedì, 1 settembre 2020

Editoria: Musumeci, auspico rasserenamento nella vertenza de La Sicilia Seguo con attenzione e preoccupazione gli sviluppi della vertenza che vede impegnati i giornalisti...Domenica, 30 agosto 2020 Cgil Sicilia Cgil e Slc Cgil di Catania Comunicato stampa La battaglia dei giornalisti del quotidiano La Sicilia si fa in questi giorni pi&...lene Sicule - Quotidiano telematico, Reg. N. 18/2011 presso il Tribunale di Catania Redazione: Via Milano, 33 95127 Catania Termini d'uso e Condizioni sulla privacy DIRETTORE RESPONSABILE Marco Benanti - +MarcoBenanti email: ienesicule@gmail.com pec: marco.benanti@pec.it EDITORE Marco Benanti (Ditta individuale), P.Iva 05348680876, REA 328638 presso CCIAA di Catania Contattaci

Migranti: Task force Regione in hotspot Lampedusa.

[Redazione]

Diritti vanno praticati non predicati PALERMO Erzo sopralluogo, nei centri di accoglienza per migranti, della task force istituita dalla Regione Siciliana per verificare la compatibilità con le norme sanitarie e linee guida Covid delle strutture presenti sull'Isola. Dopo Pozzallo e Ragusa, adesso è la volta di Lampedusa dove hotspot, a fronte di una capienza consentita di 192 persone, ospita mediamente più di mille persone. La speciale commissione, formata con decreto dell'assessore alla Salute Ruggero Razza, ha raggiunto la più grande Pelagie affiancata dagli uomini del dipartimento regionale della Protezione civile. Le immagini girate all'interno e all'esterno della struttura di contrada Imbriacola testimoniano i gravi problemi igienico-sanitari e di promiscuità che ci sono nell'hotspot, sottolinea una nota della Regione. Nel pomeriggio il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, così come richiesto, incontrerà a Palazzo Chigi il presidente del consiglio dei ministri Giuseppe Conte. Le immagini non mentono sottolinea il governatore queste sono le condizioni accertate dalla nostra task force. Adesso che si fa? Si dice che è realtà virtuale? Purtroppo è la dimostrazione di quello che diciamo da tempo: i diritti umani vanno praticati, non predicati. Altrimenti è solo retorica. Retorica dell'accoglienza che tante volte diventa business dell'accoglienza. Io non sono disponibile a girarmi dall'altra parte. E della sicurezza sanitaria del territorio io sono e mi sento responsabile. Il clima interno al Centroaccoglienza è abbastanza sereno afferma il dirigente generale Salvo Cocina ma chiaramente è un sovraffollamento causato dai mille ospiti. Sicuramente le condizioni di Pozzallo erano migliori. Lo stress da sovraffollamento è evidente, con tutte le conseguenze che si possono facilmente immaginare.

Tweet Condividi Condividi 0 Condivisioni

Guardia costiera salva equipaggio alla deriva

[Redazione]

PORTO TORRES. Doppio soccorso a una barca in avaria e ad una persona caduta rovinosamente in bici sulle strade dell'isola dell'Asinara nel corso del fine settimana per la Guardia costiera di Porto Torres. La prima operazione nel pomeriggio di sabato - sotto il coordinamento della Direzione marittima di Olbia - quando la sala operativa della Capitaneria di porto ha ricevuto richiesta di soccorso da un'unità da diporto francese con motore in avaria a circa 20 miglia dal porto di Castelsardo. A bordo erano due donne di nazionalità francese impaurite a causa delle pessime condizioni meteo marine in corso: durante la navigazione da Ajaccio all'Area marina protetta dell'Asinara, a causa di una forte raffica di vento non riuscivano infatti più a governare lo yacht poiché il motore era in avaria. Avevano inoltre strappato la vela di prua (genoa), trovandosi così in balia delle onde e completamente alla deriva. Dal porto è allora partita velocemente la motovedetta CP 810, in forza al comando turritano, che ha iniziato subito le ricerche dell'imbarcazione e dopo circa 2 ore la individuava alla deriva. Il recupero è stato immediato perché le due donne erano molto impaurite, anche se nel frattempo erano riuscite ad alzare la vela centrale (la randa) permettendo in questo modo all'unità da diporto di riprendere la navigazione. Dopo quasi sette ore di traversata, comunque, imbarcazione, sempre scortata dalla motovedetta ormeggiava in sicurezza nei pontili del porto di Castelsardo. La seconda operazione di soccorso si è invece verificata nel tardo pomeriggio di domenica sul parco nazionale dell'Asinara. La stessa motovedetta recuperava e trasportava a terra nel porto di Stintino una giovane donna. Caduta dalla bicicletta, ha riportato la frattura della spalla destra. (g.m.) Protezione civile, pronto il Piano Natante affonda a Mare Morto, volontari evitano inquinamento Ulassai, climber salvato dai finanzieri Lutto nel mondo della cultura: è morto Philippe Daverio Talana, cade dalla bici: grave trauma facciale per un bimbo di 6 anni Oristano, chiuso l'ufficio del giudice di pace: sospetti casi di Covid

Covid nel Sarcidano: due casi a Isili e uno a Genoni

Tampone negativo per il sindaco di Escolca e per la moglie assessora a Nurri

[Redazione]

ISILI. Il Covid 19 continua a trovare terreno fertile nel Sarcidano. Ieri primo settembre ad Isili sono stati accertati altri due casi di positività. Sale, pertanto, a tre il numero dei contagiati. La situazione è tuttavia sotto costante vigilanza- sottolinea il sindaco Luca Pilia-. Abbiamo attivato, per la gestione dell'emergenza il centro operativo comunale e, per gestire la condizione eccezionale che stiamo attraversando, siamo in stretto contatto con unità di crisi dell'Azienda tutela della salute, con la protezione civile regionale e con le forze dell'ordine. Il sindaco Pilia ha invitato la cittadinanza ad osservare le prescrizioni nazionali e regionali previste per prevenire la diffusione del contagio, a mantenere la calma e a non farsi travolgere dalle notizie negative..Anche a Genoni, è stato riscontrato un caso di positività, il primo in assoluto. Lo ha reso noto il sindaco Gianluca Serra informato dall'unità di crisi dell'Ats. Per il contagiato è stato disposto l'isolamento domiciliare e la sorveglianza sanitaria attiva. Buone notizie da Escolca. Sono risultati negativi al tampone il sindaco Eugenio Lai, nonché consigliere regionale eletto nella lista di Liberi e uguali, la moglie Stella Maria Marceddu, assessore alla cultura, istruzione e sport del comune di Nurri, che nei giorni scorsi insieme alla figlia si erano messi in isolamento domiciliare. Gian Carlo BullaOristano, Antiquarium chiuso: un dipendente positivo al CovidCovid, dossier Lazio: un positivo su due partito dalla Sardegna con sintomiOristano, chiuso l'ufficio del giudice di pace: sospetti casi di CovidCovid, dossier Lazio: un positivo su due partito dalla Sardegna con sintomiI porti sardi tengono nonostante il Covid: meno 22 per cento in agostoCagliari, confermati i 200 licenziamenti al Porto canale

SCUOLA - Governo Musumeci conferma apertura il 14 settembre

[Redazione]

Facoltà ai responsabili di istituto di poter posticipareavvio fino al 24 settembre. Le scuole in Sicilia riapriranno il 14 settembre. Diamo, comunque, la facoltà ai responsabili di istituto, se non ci fossero le condizioni minime di sicurezza, di poter posticipare, nell'ambito dell'autonomia scolastica,avvio fino al 24 settembre. Pur rispettando i duecento giorni minimi di lezione.Lo dice il presidente della Regione Nello Musumeci, annunciando la decisione della Giunta tenutasi ieri in tarda serata. La scelta del governo regionale arriva a distanza di poche ore dalla riunione operativa che Musumeci ha convocato a Palazzo Orleans. Attorno allo stesso tavolo, oltre al presidente, gli assessori regionali all'Istruzione (Roberto Lagalla), alle Politiche sociali (Antonio Scavone), alle Autonomie locali (Bernardette Grasso), i dirigenti generali dei dipartimenti della Salute, della Protezione civile, delle Infrastrutture e delle Politiche sociali, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Stefano Suraniti, il responsabile dell'apposita Task force Elio Cardinale e il vice presidente dell'Anci Sicilia Antonio Rini.Nel corso dell'incontro sono stati discussi i temi relativi alla mancanza di spazi (in tal senso la Protezione civile regionale sta completando il monitoraggio incrociato con i Comuni eUfficio scolastico regionale), al potenziamento del personale Ata e a quello aggiuntivo per supportare le attività di sanificazione anti Covid dei locali. Per reperire ulteriori locali, oltre all'accordo sottoscritto nei giorni scorsi con la Conferenza episcopale siciliana, la Regione sta verificando anche la disponibilità di immobili da parte delle Ipab. In Sicilia aggiungeassessore all'Istruzione Roberto Lagalla la scuola è pronta a partire.anno scolastico inizierà regolarmente, con modularità e coneccezione degli istituti sedi di seggi elettorali per il referendum del 20 e 21 settembre. Abbiamo rilevato ancora qualche criticità alle quali si farà fronte, nei prossimi giorni, anche grazie all'accordo siglato con la Cesi, che metterà a disposizione diverse strutture ecclesiastiche del territorio.

Migranti, Musumeci a Lampedusa visita l'hotspot

[Redazione]

Terzo sopralluogo, nei Centri di accoglienza per migranti, della Task force istituita dalla Regione Siciliana per verificare la compatibilità con le norme sanitarie e linee guida Covid delle strutture presenti sull'Isola. Dopo Pozzallo e Ragusa (ex azienda agricola Don Pietro), adesso è la volta di Lampedusa, dove hotspot, a fronte di un capienza consentita di 192 persone, ospita mediamente più di mille persone. La speciale commissione formata con decreto dell'assessore alla Salute Ruggero Razza coordinata da Cristoforo Pomara e composta da 14 persone, tra docenti universitari e professionisti esperti del settore della sicurezza e della sanità ha raggiunto la più grande Pelagie. Sull'isola anche gli uomini del dipartimento regionale della Protezione civile, giunti al seguito del dirigente generale Salvo Cocina. La protezione Civile ha affiancato la task force, come nelle altre occasioni, supporto logistico. Le immagini girate all'interno e all'esterno della struttura di contrada Imbriacola testimoniano i gravi problemi igienico-sanitari e di promiscuità che ci sono nell'hotspot. Proprio nel pomeriggio il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, così come richiesto, incontrerà a Palazzo Chigi il presidente del consiglio dei ministri Giuseppe Conte. Le immagini non mentono sottolinea il governatore queste sono le condizioni accertate dalla nostra task force. Adesso che si fa? Si dice che è realtà virtuale? Purtroppo è la dimostrazione di quello che diciamo da tempo: i diritti umani vanno praticati, non predicati. Altrimenti è solo retorica. Retorica dell'accoglienza che tante volte diventa business dell'accoglienza. Io non sono disponibile a girarmi dall'altra parte. E della sicurezza sanitaria del territorio io sono e mi sento responsabile. Il clima interno al Centroaccoglienza è abbastanza sereno afferma ingegnere Cocina ma chiaramente è un sovraffollamento causato dai mille ospiti. Sicuramente le condizioni di Pozzallo erano migliori. Lo stress da sovraffollamento è evidente, con tutte le conseguenze che si possono facilmente immaginare. Preoccupazione e necessità di agire in fretta nelle parole del professore Cristoforo Pomara. Abbiamo rilevato urgenze ed emergenze che trasformeremo subito in una relazione da inviare all'assessorato alla Salute per le valutazioni. Da un punto di vista tecnico continua il professore Pomara abbiamo messo in essere la metodologia medico-legale. Quindi è stata eseguita indagine di sopralluogo per verificare le condizioni dei luoghi, lo stato delle cose e, ovviamente, il team multidisciplinare di cui disponiamo fornirà una valutazione di quelli che sono gli impatti più immediati, ponendo accento sulle urgenze e sulle emergenze sanitarie che riguardano la popolazione ospite.

Siracusa, due positivi al Covid. In Sicilia è impennata di nuovi casi

[Redazione]

#articoli_correlati { clear: both; float: left;}#articoli_correlati.post { width: 48%; float: left; margin: 1%;}#articoli_correlati h3 {font-size: 17px; line-height: normal; margin-top: 5px;}#articoli_correlati.container_media { height: 130px; overflow: hidden;} Morta una donna di Avola positiva al Covid e ricoverata a Ragusa Sono 7 i nuovi positivi al covid a Siracusa nelle ultime 24 ore. E' anche un morto Sono due i casi di Coronavirus registrati oggi a Siracusa e provincia, mentre nel resto della Sicilia è impennata di nuovi positivi. Nelle ultime 24 ore, infatti, i casi nell'Isola sono stati 83, esattamente 50 più di ieri. Di questi ben 26 sono migranti, 16 ospitati nel centro di accoglienza di Agrigento, nove nell'hot spot di Lampedusa e uno in quello di Trapani. Il totale di persone attualmente positive sull'Isola sale a quota 1.227. E quanto emerge dal quotidiano bollettino del ministero della Salute e della Protezione civile. I casi totali registrati da inizio pandemia passano a 4.433, mentre non si registrano decessi nelle ultime 24 ore, con i morti totali che rimangono 287. Le persone attualmente ricoverate con sintomi sono 76 (5 in più di ieri), dei quali 12 in terapia intensiva (più 2 rispetto a ieri). 1.139 le persone in isolamento domiciliare, mentre i tamponi effettuati ieri sono stati 5.627. Questo il quadro nel resto delle province: 17 Agrigento, 13 a Catania, 21 a Messina, 19 a Palermo, 2 a Ragusa, 9 a Trapani. 2 Settembre 2020 Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo 0

Priolo Gargallo, incendio nei pressi del Palaenichem: le fiamme lambiscono alcune abitazioni

[Redazione]

#articoli_correlati { clear: both; float: left;}#articoli_correlati.post { width: 48%; float: left; margin: 1%;}#articoli_correlati h3 {font-size: 17px; line-height: normal; margin-top: 5px;}#articoli_correlati.container_media { height: 130px; overflow: hidden;} Priolo Gargallo, sorteggiati gli scrutatori per il referendum Priolo Gargallo ammorbata da miasmi industriali. Il sindaco Gianni chiede nuove verifiche Un vasto incendio di probabile natura dolosa si è sviluppato nella tarda serata di ieri nelle campagne di fronte al Palaenichem, nel territorio di Priolo Gargallo. Le fiamme, fortemente alimentate dal vento, hanno messo in pericolo le abitazioni vicine e coloro che si sono adoperati per spegnere il rogo. Nonostante le difficoltà di intervento, Vigili del Fuoco, volontari di Protezione Civile, Carabinieri e Polizia hanno lavorato fino a notte, riuscendo ad evitare il peggio. Nutriamo seri dubbi ha detto il Dirigente della Protezione Civile Gianni Attard che gli incendi, compreso quello di ieri sera, siano dipesi da cause naturali. Gente senza scrupoli crea danni enormi al paesaggio e mette seriamente in pericolo la vita delle persone, in particolare di chi lavora per spegnere le fiamme.Sull accaduto è intervenuto il Sindaco, Pippo Gianni, per ringraziare tutti coloro che in queste settimane si sono spesi senza riserve per tutelare il territorio e la popolazione. Il primo cittadino ha lanciato un appello, invitando tutti a comportamenti prudenti e responsabili. A volte ha sottolineato basta accendere un piccolo fuoco per bruciare sterpaglie e la situazione sfugge al controllo.? 2 Settembre 2020 Riproduzione riservata - Termini e Condizioni
Stampa Articolo 0

Trapani, l'incendio di Villa Rosina. Tutti i particolari e le foto

[Redazione]

https://www.tp24.it/immagini_articoli/02-09-2020/1599072362-0-trapani-l-incendio-di-villa-rosina-tutti-i-particolari-e-le-foto.jpgGalleryGalleryGalleryGallery Nell'incendio che questo pomeriggio ha distrutto a Trapani l'azienda edile di proprietà della Omega S.N.C. (potete leggere qui) sono intervenute ben ottosquadre dei vigili del fuoco. Le fiamme, che hanno avvolto il capannone di circa 350 mq, all'inizio hanno interessato soltanto i terreni adiacenti all'immobile, poi l'improvviso cambio di vento ha permesso che le fiamme si propagassero anche alla struttura utilizzata come deposito, dove sono si trovava materiale in pvc, vasche d'acqua in resina, guaine, e tanti altri prodotti infiammabili. A quel punto il fuoco ha interessato anche i locali al piano terra e al primo piano della struttura, adibiti ad uffici. Le operazioni di spegnimento del fuoco si sono protratte fino a alle 19:45, le fiamme hanno fatto crollare parte dei controsoffitti dei locali interessati dal fuoco e causato la fusione dell'impianto elettrico della struttura. Al momento i locali sono totalmente inagibili. Su posto sono intervenuti carabinieri, polizia municipale e volontari di protezione civile. [INS::INS] Stampa l'articolo | Invia ad un amico |[INS::INS] Tp24 Tv RMC101 Podcast Inchieste <https://www.tp24.it/images/play.png> Trapani, le immagini dell'incendio che ha distrutto un'azienda edile a Villa Rosina [tv-banner_] https://www.tp24.it/images/podcast_slide.jpg VOLATORE 2 SETTEMBRE 2020 https://www.tp24.it/immagini_articoli/29-08-2020/1598713819-0-ecco-perche-la-mafia-voleva-uccidere-diego-pipitone.jpg Ecco perché la mafia voleva uccidere Diego Pipitone https://www.tp24.it/immagini_banner/1598541580-volkswagen-t-cross-ago.gif https://www.tp24.it/immagini_banner/1596438976-saldi-estivi-50.gif https://www.tp24.it/images/tp24_smallright300x90_farmacie.jpg Editoriali https://www.tp24.it/immagini_articoli/24-08-2020/1598249849-0-e-musumeci-l-uomo-nero-che-fa-paura.png E' Musumeci l'uomo nero che fa paura [INS::INS] [INS::INS] Lettere & Opinioni https://www.tp24.it/immagini_articoli/01-09-2020/1598974580-0-scrive-michele-maggio-sul-dramma-dell-immigrazione-e-la-solidarieta-dei-popoli.jpg Scrive Michele Maggio, sul dramma dell'immigrazione e la... **CALCIO A 5** https://www.tp24.it/immagini_articoli/27-08-2020/1598481434-0-altro-stage-di-selezione-per-giovani-oggi-pomeriggio-alle-18-30-per-il-marsala-futsal.png Altro stage per il Marsala Futsal Istituzioni https://www.tp24.it/immagini_articoli/20-08-2020/1597923735-0-carabinieri-cambi-ai-vertici-a-mazara-e-marsala-nbsp.jpg Carabinieri, cambi ai vertici a Mazara e Marsala [INS::INS] Cittadinanza https://www.tp24.it/immagini_articoli/29-08-2020/1598715746-0-orario-continuato-in-alcuni-uffici-postali-della-provincia-di-trapani.jpg Orario continuato in alcuni uffici postali della provincia di Trapani Antimafia https://www.tp24.it/immagini_articoli/28-08-2020/1598624395-0-sicilia-l-iniziativa-beni-confiscati-per-l-emergenza-covid-a-scuola.jpg Sicilia, l'iniziativa: beni confiscati per l'emergenza Covid a... **Economia** https://www.tp24.it/immagini_articoli/27-08-2020/1598533433-0-bongiorno-nel-gruppo-tecnico-credito-e-finanza-di-confindustria.jpg Bongiorno nel Gruppo tecnico Credito e Finanza di Confindustria [INS::INS] Politica https://www.tp24.it/immagini_articoli/02-09-2020/1599065236-0-anche-berlusconi-ha-il-coronavirus.jpg Anche Berlusconi ha il coronavirus Cronaca https://www.tp24.it/immagini_articoli/02-09-2020/1599072362-0-trapani-l-incendio-di-villa-rosina-tutti-i-particolari-e-le-foto.jpg Trapani, l'incendio di Villa Rosina. Tutti i particolari e le foto **Cultura** https://www.tp24.it/immagini_articoli/02-09-2020/1599034710-0-e-morto-philippe-daverio-il-passepartout-del-mondo-dell-arte.jpg E' morto Philippe Daverio, il passepartout del mondo dell'arte [INS::INS] Rubriche https://www.tp24.it/immagini_articoli/20-04-2020/1587386761-0-solo-cucina-quarantena-servita-resettare-nostre-vite.jpg Non solo cucina. La quarantena è servita a resettare le nostre vite? **Rassegna** https://www.tp24.it/immagini_articoli/27-08-2020/1598541749-0-anna-grassellino-e-le-scientiate-italiane-che-conquistano-il-mondo.jpg Anna Grassellino e le scienziate italiane che conquistano il mondo **Calcio** [Estratto da pag. 1](https://www.tp24.it/immagini_articoli/01-09-2020/1598971735-0-calcio-al-bianco-arancio-</p>
</div>
<div data-bbox=)

petrosino-nbsp-arrivano-fiorino-e-accardi-e-il-nuovo-media-partner-rmc101.jpgCalcio, al Bianco Arancio Petrosino arrivano Fiorino e Accardi e il...Volleyhttps://www.tp24.it/immagini_articoli/02-09-2020/1599052200-0-volley-la-quinta-avventura-in-serie-a-della-sigel-marsala-scatta-ad-nbsp-olbia-sardegna-il-27-esordio-in-casa.jpgVolley. Il calendario della Sigel Marsala Baskethttps://www.tp24.it/immagini_articoli/27-08-2020/1598482424-0-al-via-l-8-settembre-l-attivita-sportiva-della-pallacanestro-trapani-per-la-nuova-stagione.jpgAl via l'8 settembre l'attività sportiva della...Atleticahttps://www.tp24.it/immagini_articoli/01-09-2020/1598988798-0-michele-d-errico-grande-protagonista-alla-tris-di-maratone-di-rieti.jpgMichele D'Errico grande protagonista alla Tris di maratone di RietiAutomobilismohttps://www.tp24.it/immagini_articoli/05-08-2020/1596662519-0-il-marsalese-francesco-conticelli-di-scena-alla-46-alpe-del-nevegal.jpgIl Marsalese Francesco Conticelli di scena alla 46 Alpe del Nevegal